

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Lunghissima riunione tra Rumor e i segretari dei quattro partiti

«Vertice»: difficile confronto mentre i problemi si aggravano

Prima dell'incontro di Villa Madama si è svolta una fitta serie di incontri sulle divergenze in materia di politica economica - La riunione proseguirà questa mattina alle 11 - Abolito il divieto della circolazione domenicale? «Urgenza» per la proposta di legge del PCI sul referendum - Nenni e Saragat su prezzi e sindacati

Nuove spinte al carovita

MENTRE è in corso il «vertice» dei partiti governativi, una riunione che ha dinanzi a sé in primisimo luogo i pesanti problemi economici che travagliano il Paese, il ministro Preti ha proposto nel consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato l'aumento generale delle tariffe ferroviarie. E' un gesto molto grave. Esso tende a intaccare uno degli argini che ancora possono opporsi al prorompere di una inflazione galoppante, e cioè il blocco dei prezzi dei servizi pubblici. La posizione del ministro dei Trasporti, del tutto inaccettabile in sé, acquista addirittura carattere di sfida nel momento in cui sono in discussione gli indirizzi complessivi di politica economica e alla vigilia di un incontro della massima importanza tra governo e Confederazioni sindacali.

Oltre alla gravissima proposta del rincaro delle tariffe, nella stessa sede è stata prospettata una indiscriminata e drastica revisione di tutte le riduzioni oggi concesse dalle ferrovie. Anche in questo campo si vorrebbe procedere a testa bassa e a colpi di fatti compiuti. Non si nega che il sistema delle concessioni possa essere riesaminato, dato che esso dà luogo oggi anche a veri abusi. Ma qui si colpiscono milioni di lavoratori, con vaste ripercussioni di carattere sociale ed esiti assai discutibili dal punto di vista della stessa azienda ferroviaria che vedrebbe ridursi il numero dei viaggiatori. Una decisione di questo genere non può essere dunque presa in via burocratico-amministrativa, ma va pregiudizialmente discussa in Parlamento.

E' - ripetiamo - tutto un modo di governare che dev'essere profondamente mutato. I problemi dei prezzi e del carovita hanno raggiunto un tale grado di serietà e hanno implicazioni così larghe da imporre più che mai estremo rigore nelle scelte e un solido e costante controllo democratico.

Si è visto quel che è accaduto e sta accadendo nel settore dei petrolieri. Ma fatti scandali si susseguono anche per alcuni settori alimentari essenziali. In questi giorni è il turno dell'olio. Vi è una rarefazione dell'olio sul mercato, collegata - al solito - alle pressioni in atto per ottenere un aumento del prezzo. In questo stesso numero del nostro giornale diamo notizia di fenomeni di imboscamento costati a Imperia, mentre nel Fogliano alcuni grossisti d'olio erano espressamente di non voler tirare fuori il prodotto in attesa degli auspici romani. E' dovere delle autorità di intervenire con ogni energia, con l'appoggio - che certo non mancherà - degli enti locali e delle organizzazioni democratiche. Non a caso l'olio è tra quei generi per i quali è stato chiesto dai sindacati e dal nostro partito il prezzo politico, ovviamente articolato in maniera da garantire i redditi dei coltivatori.

E il problema del prezzo politico si ripone per il pane, i cui rincari effettuati in diverse città hanno provocato vivaci proteste. Vi è una diretta responsabilità governativa, nel senso che l'azienda pubblica (l'AIMA) non ha mantenuto l'impegno di far avere ai panificatori la farina a prezzo agevolato. Se ciò non giustifica le serrate, non può certo far dimenticare che mancano la volontà e la capacità politica di affrontare con efficacia una questione di tanto rilievo per il tenore di esistenza delle masse. Ce n'è più che a sufficienza per richiedere una revisione profonda di una linea economica che sta arrecando danni profondi all'intero sviluppo del Paese.

Nel «vertice» quadripartito, aperti ieri alle 17 a Villa Madama, è proseguito il difficile confronto in corso da qualche giorno tra i partiti governativi. L'incontro a quattro - che proseguirà oggi - era stato richiesto dalla Direzione socialista, in seguito al palese deterioramento della situazione determinatosi, in particolare modo, dal momento in cui la Democrazia cristiana ha deciso di andare - e con le motivazioni espresse da Fanfani - allo scontro del referendum. La agenda di questo incontro, come è apparso evidente dalle polemiche anche aspre dei giorni della vigilia, non è lieve. Vi figurate il responso, come è logico, i problemi economici, così come accade al «vertice» dell'11 dicembre scorso, ma in una situazione nella quale le irresolutezze, i rinvii e le contraddizioni del governo pesano fortemente in senso negativo. Lo scandalo dei petrolieri, infine, ha introdotto un fatto nuovo - e di grande portata - che riguarda da vicino una serie di scelte che si impongono, sul piano dello accertamento delle responsabilità, della revisione della politica petrolifera, dei prezzi e delle stesse misure della cosiddetta «austerità».

Alta riunione del «vertice» hanno preso parte Rumor, i segretari dei quattro partiti governativi - Fanfani, De Martino, Orlandi, La Malfa - i ministri Giolitti e Colombo, c. f.

(Segue in penultima)

Le FS chiedono un aumento delle tariffe e aboliscono una lunga serie di riduzioni

Un aumento generalizzato delle tariffe ferroviarie, sia per il trasporto dei viaggiatori, sia per quello delle merci è stato proposto ieri dal Consiglio d'amministrazione dell'Azienda su richiesta del ministro Preti. L'aumento dovrebbe aggirarsi sul 15-20%. Nella stessa seduta il consiglio d'amministrazione ha approvato un piano di riorganizzazione dell'attuale sistema delle concessioni, con l'abolizione di alcune di esse e l'abbassamento al 20% di sconto, per tutte le altre. I provvedimenti appaiono particolarmente gravi perché rappresenterebbero, se venissero approvati dal governo, un nuovo pesante colpo, al tenore di vita dei lavoratori italiani. A PAG. 2

Inviati all'estero 16.000 quintali d'olio

Una grossa manovra speculativa è in corso sull'olio d'oliva. Dal porto di Imperia, uno dei centri più importanti del commercio oleario della Riviera Ligure, stanno per essere spediti, pare in Spagna e in Portogallo, 16 mila quintali del prodotto, in precedenza imboscato nei depositi privati. La manovra, come questa in corso in Puglia, ha lo scopo di imporre nuovi forti aumenti di prezzo. A PAG. 2

Pressioni per ottenere nuovi rincari del pane

L'approvvigionamento del pane sta diventando un problema drammatico per milioni di italiani. Oltre a quelli di Roma nuovi aumenti sono stati chiesti a Milano e in Abruzzo. Bloccare i prezzi di questo alimento fondamentale è divenuta una necessità improrogabile. La commissione nazionale del comune di Roma ha proposto che il governo assicuri ai panificatori la farina a prezzo agevolato. A PAG. 2 e 9

Aumento (1,7%) del costo vita in dicembre

Il costo della vita per le famiglie dei lavoratori a reddito fisso (operai e impiegati) è aumentato a dicembre dell'1,7 per cento rispetto al mese precedente e del 12,3 per cento nei confronti del dicembre del 1972. Si tratta di un aumento record, tanto più grave in quanto verificatosi nel momento in cui doveva funzionare il blocco dei prezzi. Ha concorso, in particolare, a determinare

l'aumento di cui sopra il rincaro della benzina (15 lire) e degli altri prodotti petroliferi. Da notare che il rincaro della pasta (70 lire) non è stato calcolato. Sempre a dicembre i prezzi in generale, riferiti alla globalità dei consumi (compresi anche quelli di lusso), sono aumentati dell'1,4 per cento. I rincari sono stati sopportati dai lavoratori.



SAVONA - I lavoratori delle industrie cittadine in corteo nelle strade del centro durante lo sciopero generale

In tutto il paese si estende possente il movimento di lotta unitaria per imporre il superamento della grave crisi economica, attraverso lo sviluppo degli investimenti nel Mezzogiorno, la salvaguardia della occupazione e la difesa del potere di acquisto dei salari dei bassi redditi. Milioni di lavoratori scendono domani in sciopero, con una durata della astensione che varierà a seconda delle zone e delle categorie: sarà una ferma e massiccia risposta alla domanda di sviluppo e di democrazia che viene dalle grandi masse lavoratrici e popolari e parimenti alla inerzia del governo che si oppone a questi bisogni sociali e civili di milioni di uomini.

Nella giornata si fermeranno i lavoratori di tutti i più importanti gruppi dell'industria metalmeccanica, chimica, tessile e alimentare, impegnati nelle vertenze per gli investimenti, la organizzazione del lavoro, il salario, l'occupazione. A Milano lo sciopero avrà carattere generale e per le vie della città si svolgerà prima un grande corteo e quindi una manifestazione nazionale in piazza del Duomo, nel corso della quale parlerà il compagno Luciano Lama, a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL. Sempre domani in tutto il settore metalmeccanico di Taranto lo sciopero avrà la durata di otto ore.

Venerdì sarà la volta della Campania, dove i lavoratori di tutte le categorie scenderanno in sciopero generale, dando vita a Napoli ad una manifestazione centrale, quale risposta, tra l'altro, alle provocazioni fasciste che puntano ad alimentare la tensione giocando sul legittimo malcontento delle popolazioni meridionali.

Ieri intanto a Savona si è svolto un massiccio sciopero generale: un grande corteo ha percorso le vie cittadine e si è concluso con un comizio del segretario generale dei tessili CGIL Garavini. Anche i lavoratori delle costruzioni hanno proclamato, a sostegno della riforma della casa e dell'occupazione, una giornata di lotta generale.

A PAGINA 4

Gli sviluppi sul grave scandalo della truffa dei petrolieri

Assegni sequestrati in una banca di Genova A Roma l'indagine si allarga ad altri uffici

I magistrati genovesi hanno affermato che procederanno in maniera «rapida e chiara per evitare manovre qualunquistiche» - Nella capitale l'inchiesta punta su tutti i centri del traffico petrolifero - Manomesso un plico inviato da Bari e contenente atti contro le compagnie

La CEE concorde su una linea che eviti attriti con gli arabi

I ministri degli esteri dei nove hanno discusso la settimana scorsa a Bruxelles, alla ricerca di una linea comune da sostenere alla conferenza petrolifera di Washington. Dagli interventi del presidente della Commissione esecutiva, Ortoli, e dei ministri di Francia, Gran Bretagna e Italia è emersa una piattaforma da presentare alla prossima conferenza di Washington, che tende a evitare attriti con gli arabi.

A PAGINA 11

Destituito dal Vaticano il cardinale Mindszenty

Mindszenty non è più Primate d'Ungheria. E' stato privato della carica con un provvedimento preso da Paolo VI - al termine di tre anni di lettere - di fronte al rifiuto dell'alto prelato di rassegnare le dimissioni. Mindszenty vive attualmente a Vienna. Egli è stato privato anche della sua sede arcivescovile, dichiarata «vacante». L'annuncio è stato dato contemporaneamente dal Vaticano e da Budapest.

A PAGINA 6

Dal nostro inviato

GENOVA, 5. Sembra essere, quella dei pretori di Genova che indagano sullo scandalo del petrolio, una corsa contro il tempo che si avverte dalla frettolosità con cui il lavoro protratto fino a tarda notte; perquisizioni improvvise nelle ore più impensate (l'ultima ieri sera, in una notissima banca privata del centro cittadino, dove sono stati sequestrati documenti di finanza numerosi assegni e documenti vari); affermazioni esplicite degli stessi magistrati: «Dobbiamo fare presto».

Si tratta di una necessità di fare presto che risponde a una disordinata situazione di carattere politico, di carattere che potremmo definire tecnico, di carattere prudenziale e ognuna delle tre motivazioni ha lo stesso peso delle altre, anche perché si intrecciano tra loro.

La parte di queste motivazioni è stata espressa specificamente stamane dal dottor Adriano Sansa, uno dei pretori che sono stati incaricati di seguire l'indagine. Il dottor Sansa si è rifatto al comunicato emesso, ieri dalla presidenza della Camera nel quale l'onorevole Pertini sollecitava un rapido accertamento della verità perché si vorrebbero gettare in maniera indiscriminata su tutto il mondo politico italiano. Il magistrato, a questo proposito, ha affermato che egli e i suoi colleghi «non ignorano che finché non saranno state prese delle decisioni definitive, ci è in possibilità che qualcuno alimenti delle campagne qualunquistiche. Anche se magistrati indipendenti e liberi, non siamo insensibili alle parole del presidente Pertini, uomo al di sopra delle parti. Per questo dobbiamo fare le cose in maniera rapida e chiara per evitare delle manovre qualunquistiche, consapevoli delle implicazioni di carattere politico e costituzionale che sono dietro la nostra inchiesta».

E' il primo elemento ed è indubbiamente il più importante.

Kino Marzullo
(Segue in penultima)

A Thoeni il mondiale di slalom gigante

Splendida affermazione della squadra azzurra al mondiale di sci di Sankt Moritz: Gustavo Thoeni ha vinto la medaglia d'oro nello slalom gigante, confermando la sua eccezionale classe. Il successo della squadra è stato poi arricchito dal terzo posto di Pierino Gros, dal quarto di Schmalz e dal sesto di Stricker.

A PAGINA 10

KISSINGER A MOSCA A META' MARZO PER PREPARARE LA VISITA DI NIXON

« Confermata la volontà di continuare a sviluppare i rapporti fra i due paesi nella direzione fissata da Nixon e Breznev » - Fra i temi discussi: armi strategiche, commercio, Medio Oriente, conferenza europea

WASHINGTON, 5. Kissinger si recerà a Mosca nella seconda metà di marzo per preparare la visita che Nixon effettuerà quest'anno nell'URSS. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Washington dalla Casa Bianca e a Mosca dalla TASS, con un comunicato congiunto. Non si conosce ancora la data del viaggio di Nixon. Si pensa che potrebbe aver luogo in giugno.

Il comunicato definisce «fattivo e costruttivo» lo scambio di idee fra Gromiko, Nixon e Kissinger ed aggiunge che le parti «lo considerano utile». Precisa che il ministro degli esteri dell'URSS e i suoi interlocutori americani «hanno confermato la volontà di continuare a sviluppare i loro rapporti nel-

la direzione fissata durante la visita di Nixon in URSS nel 1972 e di Breznev negli USA nel 1973, e che ha trovato la sua espressione negli accordi firmati nel corso di queste visite».

Fra le «questioni di reciproco interesse» discusse nel corso dei colloqui, il comunicato indica i problemi riguardanti l'ulteriore limitazione degli armamenti strategici e le prospettive di sviluppo dei rapporti economici e commerciali. «Le due parti - aggiunge - sono concordi circa il desiderio di ottenere un progresso in questi e altri campi».

Inoltre è stata dedicata «particolare attenzione» al Medio Oriente. «Le due parti danno grande importanza al loro particolare ruolo nella conferenza di Ginevra, alla neces-

sità di una soluzione pacifica nel Medio Oriente e all'avanzata verso questo obiettivo nel quadro della conferenza di Ginevra». Altro argomento: la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa che «deve essere portata a termine con successo al più presto possibile».

Secondo la Casa Bianca, Kissinger e Gromiko hanno deciso che i colloqui per la limitazione delle armi strategiche si riapriranno il 19 febbraio.

I portavoce americani definiscono i colloqui «utili, vasti e sinceri, concreti, amichevoli e costruttivi». Secondo un funzionario americano, contrariamente alle ipotesi giornalistiche, non è stato discusso il problema dei rapporti fra Cuba e gli Stati Uniti.

L'Ucinquantesimo

Nuovi eccezionali impegni per la diffusione di domenica

Nuovi, eccezionali impegni di diffusione continuano a pervenire da tutte le Federazioni per il numero speciale del 50° dell'Unità che comprenderà un supplemento di 20 pagine. Per evitare dispersioni e per garantire il superamento dell'obiettivo - 1 milione e 200 mila copie - tutte le organizzazioni devono farci pervenire gli impegni definitivi entro le prossime ore.

Fra le numerosissime prenotazioni giunte nella giornata di ieri, segnaliamo quelle delle Federazioni di SIENA (che diffonderà 18.000 copie), PISTOIA (2.000 copie nella sola città), MASSA CARRARA (2.500 copie nella sola città), LUCCA (1.000 copie nella sola città), PALERMO (5.000 copie), MESSINA (1.500 copie), CATANIA (2.200 copie). Complessivamente, la CAMPANIA diffonderà 38.000 copie, l'UMBRIA 24.000, il FRIULI-VENEZIA GIULIA 22.000.

NEL SUPPLEMENTO:

- Un articolo di Luigi Longo.
- Cinquant'anni di storia del quotidiano del P.C.I., di Paolo Spriano.
- Le testimonianze di Camilla Ravera, Li Causi, Massola e Gian Carlo Pajetta sui primi anni di vita dell'Unità, la lotta antifascista, la Resistenza.
- I direttori dell'Unità raccontano.
- Il primo incontro con l'Unità: testimonianze di operai, braccianti, militanti.
- Le Feste dell'Unità, i diffusori, la sottoscrizione, le lettere, Forlèbraccio: una storia nella storia del giornale.
- Disegni dei più noti pittori italiani dedicati al 50° dell'Unità.
- Il riconoscimento della grande funzione del quotidiano del PCI nel saluto di lavoratori, intellettuali, scienziati, docenti, scrittori, artisti, sportivi.

A PAGINA 4

pochissimi

leggano quei tre o quattro miliardi di pagine, stanno fuori, seguitano a rubare e moriranno di vecchiaia e di sonno. Ecco, invece, il pretore Almerighi e i suoi colleghi che dicono: sono poche paginette, faremo prestissimo. Bravo, signor giudice. E appena finito di leggere, ne mette dentro pochi, signor Pretore, pochissimi, ma buoni. E ci raccomandiamo che non ci sia, per quanto improbabile, un innocente, se no, con lui, vengano fuori tutti i ladri. Scegli i migliori, signor Pretore. Per combattere davvero la delinquenza, non c'è di meglio che cominciare, come si dice, dalle élites. Fortebraccio

Grave decisione del consiglio di amministrazione su proposta dell'on. Preti

Le FS chiedono aumenti fino al 20% per le tariffe viaggiatori e merci

I rappresentanti dei sindacati hanno votato contro - Il provvedimento dovrà essere sottoposto alla approvazione del governo - Nella stessa riunione si è decisa la soppressione di una serie di facilitazioni, tra le quali quelle che riguardano oltre un milione di dipendenti statali - Nuovo pesante attacco ai bilanci dei lavoratori

Le concessioni che vogliono abolire

- 1) Persone al seguito del Capo dello Stato
2) Membri dei comitati centrali delle Associazioni patriottiche.
3) Ufficiali in congedo.
4) Espositori e personale tecnico per mostre, fiere ed esposizioni.
5) Moglie e figli di operai e braccianti (che viaggino in almeno quattro persone).
6) I marittimi delle navi mercantili in licenza dalle località di sbarco a quelle di residenza.
7) Gli operatori in dettate dai rispettivi istituti (viene soppressa perché rientra nel caso di riduzioni per comitive; ma passa dal 50 al 30%).
8) Associazioni d'arma e patriottiche.
9) Visitatori di fiere e mostre.
10) Viaggi di pellegrini ai santuari.
11) Viaggi per la primavera siciliana.
12) Viaggi di partecipan-

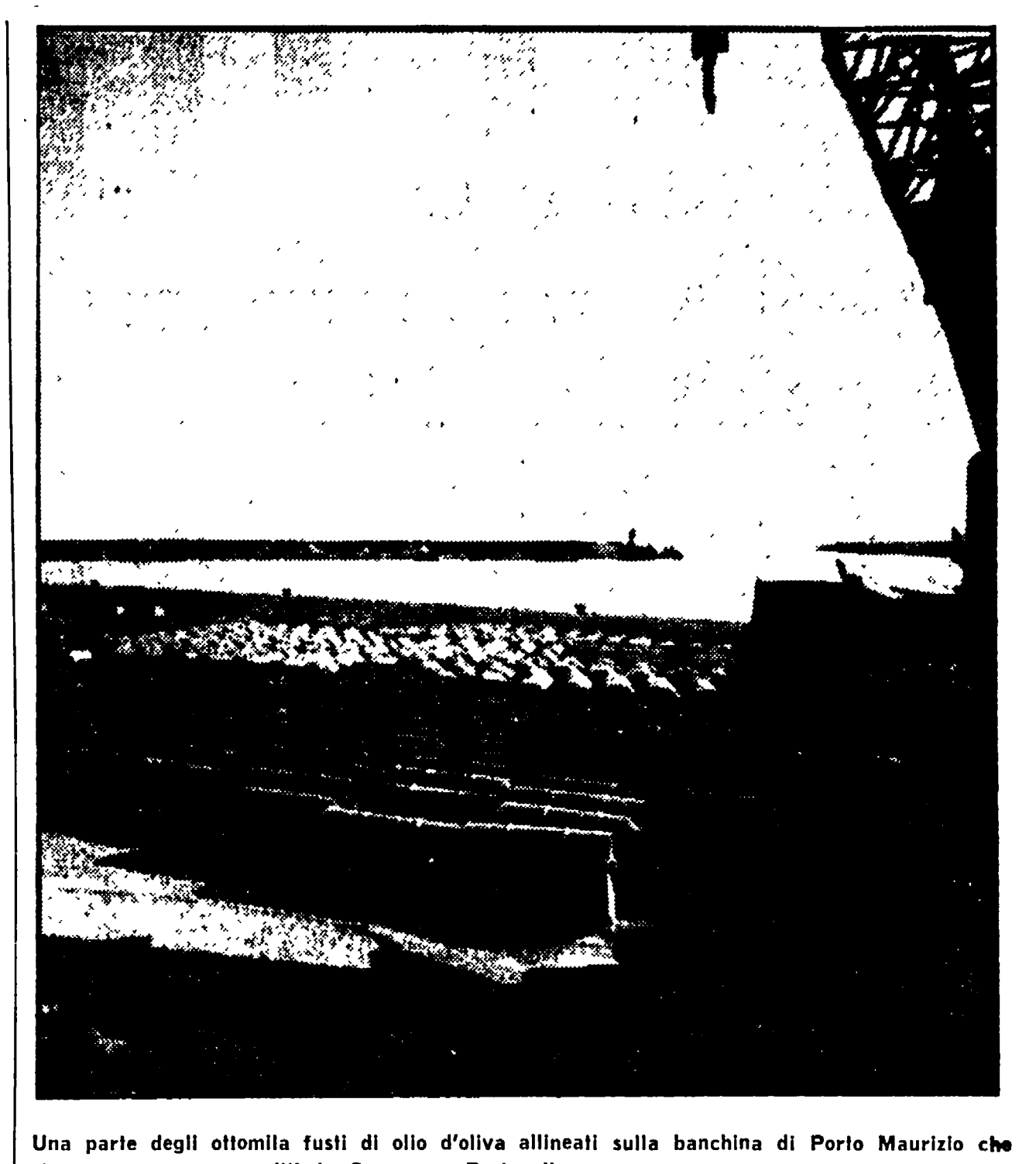
- ti a congressi nazionali.
13) Partecipanti a crociere marittime.
14) Viaggi mondari.
Per queste concessioni è stata proposta la riduzione del 30%:
1) Trasporto per conto dello Stato (malati, detenuti, indigeni) (in precedenza 40%).
2) Impiegati dello Stato e loro familiari (50%).
3) Militari, Pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di finanza (65%).
4) Funzionari della Fao (14%).
5) Complessi teatrali, cinematografici e similari (50%).
6) Indigenti inviati in luoghi di cura (40%).
7) Ciechi (50%).
8) Militari e invalidi di guerra o per servizio (65%).
9) Minorenni e interdetti per infermità di mente (40%).
Le altre facilitazioni (quali ad esempio carte di libera circolazione, biglietti gratuiti, facilitazioni per i giornalisti ecc.) formano oggetto di separato studio.

Un nuovo pesante attacco al potere di acquisto delle grandi masse di lavoratori in una fase già drammaticamente caratterizzata dal vertiginoso aumento del costo della vita - è venuto dalla azienda delle Ferrovie dello Stato. Nella riunione del consiglio di amministrazione ha deciso, con il voto contrario dei rappresentanti sindacali, di proporre al governo l'aumento generalizzato delle tariffe sia per quanto riguarda i viaggiatori, che le merci, in misura variabile dal 15 al 20 per cento. Il provvedimento è ventilato dal ministro Preti nei mesi scorsi - appare ancor più grave se si considera la unanime richiesta di non procedere ad aumenti dei prezzi amministrati. I rappresentanti dei sindacati prima di iniziare la discussione sulle tariffe hanno chiesto l'inevitabile necessità di rinviare l'esame del provvedimento dopo l'incanto dell'8 fra Confederazioni e governo, che avrà appunto come tema centrale quello dei prezzi. La richiesta è stata però respinta. Anche se la proposta dello aumento dovrà essere approvata dagli organi collegiali di governo già il fatto che essa sia stata presentata dal ministro dei Trasporti rappresenta un grave fatto politico, anche perché in un momento in cui la crisi energetica tende a rilanciare il trasporto collettivo e ferroviario, i provvedimenti finirebbero con il dirottare le merci verso l'autotrasporto e i cittadini verso l'uso dell'auto privata. D'altronde, che l'obiettivo del nuovo sistema manterrebbe in vita una serie di privilegi. Così, ad esempio, tra le concessioni sopresse troviamo quelle relative ai famosi braccianti e degli operai e a chi si reca per lavoro a esposizioni, mostre d'arte o congressi. Invece, si mantiene in vita la riduzione per le associazioni o istituti di carità.

di ridurre complessivamente l'uso del trasporto ferroviario, o quanto meno di non incrementarlo, è dimostrato anche dalla riorganizzazione dell'attuale sistema delle concessioni. In mattinata, infatti, il consiglio di amministrazione delle FS, con l'astensione dei rappresentanti sindacali, ha approvato il piano di riorganizzazione, elaborato da tecnici dell'azienda, del sistema delle tariffe. C'è da dire subito che una operazione che avrebbe potuto avere il significato di superare vecchi privilegi, si è trasformata in sostanza in un attacco indiscriminato a determinate categorie che da anni beneficiano delle riduzioni, mentre vengono mantenuti in vita i privilegi di chi ha un limitato valore sociale. La riduzione delle tariffe in ogni caso non dovrebbe superare il 30%. E ciò per gli interessati rappresentati dal ministro dei trasporti. Un esempio: per gli statali - oltre un milione - e per tutti i loro familiari (circa tre milioni di italiani) che beneficiano dello sconto del 50% la riduzione dello sconto al 30% con le nuove tariffe significherebbe un aumento di oltre il 25%. Se da un lato come nel caso degli statali, certamente il caso più macroscopico, ma anche nel caso dei ciechi, dei mutilati e invalidi di guerra, collettivo e ferroviario, o di chi si reca per lavoro a esposizioni, mostre d'arte o congressi. Invece, si mantiene in vita la riduzione per le associazioni o istituti di carità.

Ancora più clamorosa appare la nuova organizzazione per il sistema del trasporto merci. In questo caso si prevede lo sfoltimento delle numerosissime tariffe, che vengono ridotte ad un decimo, ma non colpisce minimamente i trasporti dei maggiori gruppi industriali. E questo si realizza sia attraverso il mantenimento delle attuali concessioni (che raggiungono una riduzione del 50%) sia con le proposte relative all'aumento delle tariffe. Infatti, la tassa di «utilizzazione del carro» ammonta a 25 mila lire (rispetto a 10 mila attuali), indipendentemente dalla quantità e qualità della merce o della distanza. Questo significa che viene scoraggiato sia il trasporto di merci preziose, sia quello delle merci meno pregiate, sia la spedizione di merci. Una operazione che, quindi, favorisce i gruppi monopolistici e danneggia la conseguenza piccoli produttori e artigiani.

È in atto una massiccia operazione di imboscamento dell'olio d'oliva. Grandi produttori e grossisti puntano per «strapparsi» nuovi aumenti, oltre a quelli già registrati. Ieri, sulla piazza di Bari l'olio d'oliva «extravergine» è stato quotato a 1500-1550 lire al chilo, quello «vergine» a 1100-1150, quello d'oliva rettificato (di largo consumo) a 1150-1180. Quando andranno al consumo, questi prodotti subiranno, ovviamente, rincari assai rilevanti. Gli aumenti all'ingrosso, infatti, vengono fatti non per immettere il prodotto direttamente al consumo, ma per tenerlo gelosamente custodito fino al momento in cui saranno verificati altri aumenti. Né le gravi notizie relative all'olio d'oliva si fermano alla massiccia operazione speculativa in corso a Imperia. Terza a Roma, nella sede del ministero dell'Agricoltura, assistono, di fatto passivamente, allo svilupparsi di questa gigantesca manovra speculativa. Si è saputo ieri, fra l'altro, che il tentativo annunciato personalmente nei giorni scorsi dal ministro dell'Agricoltura, Ferrarri Aggradi, di acquistare direttamente dalla Spagna un milione di quintali di olio d'oliva si sarebbe arenato non si sa bene in quali scacche. Speriamo vivamente che questa «discrezione» venga immediatamente smentita. Qualora infatti rispondesse alla verità, sarebbe molto facile capire i motivi per cui l'olio spagnolo non potrebbe arrivare sulle nostre mense. Importare, infatti, un milione di quintali di questo prodotto, nel momento in cui scarseggia nei negozi e mentre la speculazione preme per ottenere altri aumenti, avrebbe significato strappare, o comunque limitare seriamente, ogni manovra del genere. Se l'importazione fosse stata bloccata sul serio, avrebbe dire che ancora una volta gli speculatori hanno avuto la meglio sui produttori del paese. Anche per l'olio d'oliva, pertanto, è indispensabile stabilire subito prezzi politici.



Una parte degli ottomila fusti di olio d'oliva allineati sulla banchina di Porto Maurizio che stanno per essere spediti in Spagna e Portogallo

AUMENTI ANCHE A MILANO E IN ABRUZZO

Per il rincaro del pane tensione in varie città

Code ai forni dell'Aquila - In Puglia il grano duro ha raggiunto quotazioni fino a 19.500 lire al q.le - Dichiarazione del segretario della Confesercenti

L'approvvigionamento del pane sta diventando un problema drammatico per milioni di famiglie. Anche dopo i forti rincari decisi a Roma, si è avuta ieri notizia di altre iniziative del genere a Milano e in Abruzzo. Nei giorni scorsi questo prodotto fondamentale era aumentato di prezzo in varie province meridionali. Pressioni per ottenere altri rialzi sono in corso in tutto il Paese.

Gli aumenti del pane stanno provocando oltretutto tensioni sociali tipiche di tempi tristi e ormai lontani, fino al punto che gruppi di persone esasperate, giungendo all'occupazione delle sedi municipali. All'Aquila, inoltre, attorno ai tre forni aperti e posti in funzione dai militari - per la serrata in atto - si sono formate ieri code lunghissime, sorvegliate da reparti di carabinieri e agenti di polizia.

Quando il nostro partito, i sindacati, le cooperative, la Confesercenti e le altre organizzazioni democratiche del ceto medio - seguite quasi subito da altri importanti settori dell'opinione pubblica e dai FSI - chiedevano insistentemente di fissare alcuni prezzi politici sui generi essenziali, si riferivano in primo luogo alla necessità di assicurare l'alimentazione di base alle grandi masse popolari a costi possibili, ma anche alla esigenza di evitare pericolose tensioni sociali, sulle quali la destra eversiva e fascista si sarebbe inserita, come di fatto ha tentato e tenta di fare in questi giorni.

Campagna di proselitismo al PCI

Numerosi nuovi iscritti nelle sezioni di fabbrica

Cresce l'attività per raggiungere ovunque obiettivi di ulteriore rafforzamento del PCI e della FGCI, obiettivi che le organizzazioni comuniste perseguono in stretto collegamento con lo intensificarsi della loro iniziativa politica e del loro impegno nelle lotte democratiche sui gravi problemi del lavoro e del Paese, e guardando alla importante scadenza della battaglia del referendum. Hanno questo significato anche i numerosi impegni presi da molte altre centinaia di sezioni comuniste e circoli della FGCI di superare la cifra dei tessera-

ti del '73 e di promuovere un ampio reclutamento di nuove compagne e compagni in occasione della imminente VI Conferenza operaia del PCI che si svolgerà a Genova alla fine di questa settimana, dall'8 al 10 febbraio. Fra i risultati di particolare rilievo quelli relativi al proselitismo: al PCI pervenuta la notizia che a Genova la fine di questa settimana, dall'8 al 10 febbraio. Fra i risultati di particolare rilievo quelli relativi al proselitismo: al PCI pervenuta la notizia che a Genova la fine di questa settimana, dall'8 al 10 febbraio. Fra i risultati di particolare rilievo quelli relativi al proselitismo: al PCI pervenuta la notizia che a Genova la fine di questa settimana, dall'8 al 10 febbraio.

Telegramma a Rumor delle associazioni dell'edilizia

L'Associazione nazionale istituti autonomi case popolari, l'Associazione generale delle cooperative italiane e la Confederazione delle cooperative italiane, hanno inviato ieri un telegramma al presidente del consiglio Rumor e rispettivamente ai ministri Lauricella, La Malfa, Bertoldi e Giolitti, formulando precise richieste per far fronte «all'estrema gravità» della situazione edilizia. Tra le richieste fatte dalle associazioni, spicca quella del rilancio della legge 885 e del immediato avvio del programma decennale per l'edilizia pubblica e abitativa. Tra le altre cose, inoltre, le associazioni hanno chiesto l'immediata integrazione finanziaria dei programmi in corso, assieme all'immediata emanazione del decreto di adeguamento del contributo statale per l'edilizia agevolata in seguito all'aumentato costo dei mutui fondiari, e l'immediato impiego dei fondi dell'art. 72 della legge 885 per l'edilizia convenzionata fin dal 1971.

Si tratta perciò di avviare rapidamente il nuovo piano pluriennale delle FS, di due miliardi, adeguandolo alle nuove esigenze derivanti dalla crisi energetica, e tenere conto delle proposte avanzate in merito dalle Regioni. Se si vuole realmente poi, affrontare il problema dei deficit delle ferrovie occorre, anziché aumentare le tariffe, porre a carico dello Stato gli interessi (circa 200 miliardi l'anno) sui mutui che l'azienda è costretta a pagare sia per i prestiti di bilancio, sia per i piani di potenziamento (federazione di Avezzano) è passata da 140 tesseraati nel 1973 agli attuali 156 dando anche vita nelle scorse settimane al circolo FGCI che ha già raggiunto 40 tesseraati. A Modena la sezione di Campasso sui Panaro ha superato gli iscritti del '73 giungendo agli attuali 50 corrispondenti a più della metà del totale della federazione di Livorno dove i nuovi reclutati sono rispettivamente 128 e 73.

Notizie interessanti giungono anche da numerose altre località. In provincia di Livorno dove i nuovi reclutati sono rispettivamente 128 e 73. In provincia di Livorno dove i nuovi reclutati sono rispettivamente 128 e 73. In provincia di Livorno dove i nuovi reclutati sono rispettivamente 128 e 73.

Manovre di imboscamento dei grossisti in Puglia

Grossi quantitativi di olio «custoditi» nei depositi in attesa dei rincari - Bloccata l'importazione del prodotto dalla Spagna?

È in atto una massiccia operazione di imboscamento dell'olio d'oliva. Grandi produttori e grossisti puntano per «strapparsi» nuovi aumenti, oltre a quelli già registrati. Ieri, sulla piazza di Bari l'olio d'oliva «extravergine» è stato quotato a 1500-1550 lire al chilo, quello «vergine» a 1100-1150, quello d'oliva rettificato (di largo consumo) a 1150-1180. Quando andranno al consumo, questi prodotti subiranno, ovviamente, rincari assai rilevanti. Gli aumenti all'ingrosso, infatti, vengono fatti non per immettere il prodotto direttamente al consumo, ma per tenerlo gelosamente custodito fino al momento in cui saranno verificati altri aumenti. Né le gravi notizie relative all'olio d'oliva si fermano alla massiccia operazione speculativa in corso a Imperia. Terza a Roma, nella sede del ministero dell'Agricoltura, assistono, di fatto passivamente, allo svilupparsi di questa gigantesca manovra speculativa. Si è saputo ieri, fra l'altro, che il tentativo annunciato personalmente nei giorni scorsi dal ministro dell'Agricoltura, Ferrarri Aggradi, di acquistare direttamente dalla Spagna un milione di quintali di olio d'oliva si sarebbe arenato non si sa bene in quali scacche. Speriamo vivamente che questa «discrezione» venga immediatamente smentita. Qualora infatti rispondesse alla verità, sarebbe molto facile capire i motivi per cui l'olio spagnolo non potrebbe arrivare sulle nostre mense. Importare, infatti, un milione di quintali di questo prodotto, nel momento in cui scarseggia nei negozi e mentre la speculazione preme per ottenere altri aumenti, avrebbe significato strappare, o comunque limitare seriamente, ogni manovra del genere. Se l'importazione fosse stata bloccata sul serio, avrebbe dire che ancora una volta gli speculatori hanno avuto la meglio sui produttori del paese. Anche per l'olio d'oliva, pertanto, è indispensabile stabilire subito prezzi politici.

Convegno su turismo, tempo libero e crisi energetica

I sindacati contro le misure di «austerità» a senso unico

Turismo, tempo libero e crisi energetica: i sindacati hanno una loro decisiva parola da dire su un problema di tanta vasta portata, che investe non solo il dramma dell'occupazione nel settore specifico ma anche la realtà quotidiana di tutti i lavoratori. Ieri a Roma, nella sede dell'Ente nazionale turismo (per il quale ha portato il saluto il dr. Goffarelli) in via Marghera 2, si è aperto appunto un convegno nazionale degli enti turistici di emanazione sindacale che sono l'ETLIG, l'ETSI-CISL e l'OTIS-UIL che hanno costituito il Centro unitario di collegamento degli enti turistici sindacali e che ora propongono una «Carta rivendicativa per il tempo libero».

Oggi a Montecitorio

Conferenza stampa dei parlamentari comunisti

Le presidenze dei gruppi parlamentari comunisti del Senato e della Camera terranno una conferenza stampa stamane alle ore 10,30 sulle iniziative e le proposte dei comunisti relative al più urgente problema del paese. La conferenza stampa si terrà nella sede del gruppo del PCI a Montecitorio.

I funerali di Margherita Trombadori

Con una cerimonia semplice si sono svolti ieri pomeriggio a Roma i comunisti funerali della signora Margherita Trombadori, madre di Antonio Trombadori, deputato comunista al Parlamento e nonna di Duccio Trombadori, nostro caro compagno di lavoro.

Al rito religioso celebrato dal cardinale Pignedoli nella chiesa di Santa Maria del Popolo ha partecipato una folla di personalità del mondo politico, artistico, culturale e dello spettacolo. Tra gli altri sono intervenuti i compagni Emanuele Macaluso, Luca Pavolini, Maurizio Ferrara, Franco Ferri, Mario Quattrucci e Piero Della Seta; i parlamentari comunisti Calamandrei e Cardia, i pittori Renato Guttuso, Giorgio De Chirico, Carlo Levi, Ennio Calabria e Mario Penelope; i registi Federico Fellini con la moglie Giulietta Masina, Franco Rosi, Ettore Scola, le attrici Claudia Cardinale, Giovanna Ralli e l'attore Massimo Girotti; lo sceneggiatore Sergio Amidei; Lina Wertmüller, il sovrintendente al teatro dell'Opera di Roma, Gerardo Agostini, il produttore Dino De Laurentis, l'architetto Carlo Mollino, Paola Della Pergola, Felice Colombo, Franco Fabiani, Angelica Savinio, Antonella Scialoja, il prof. Vissani, Umberto Visconti, Vito Apuleo, Dora Mauer, Giuseppe Mantovani, Amerigo e Fernando Terenzi, Alvaro e Alfio Marchini.

Erasmus Renato

Margherita Trombadori riposerà nel cimitero del Verano accanto alla tomba del marito, il pittore Francesco Trombadori. Ai compagni Antonio e Duccio, in questo momento, rinnoviamo le condoglianze dei compagni dell'Unità.

Le operazioni per l'imbarco del milione e 600 mila chili di oli, iniziate stranamente alle 6 del mattino di domenica, hanno suscitato un vero e proprio scandalo che viene accomunato a quello dei petrolieri. Si tratta infatti di un'ulteriore, scandalosa operazione speculativa che va inquadrata nel contesto delle manovre che vedono gli industriali oleari forzare la mano per ottenere ingiustificati aumenti del prezzo, dopo aver praticato un imboscamento del prodotto.

Le operazioni per l'imbarco del milione e 600 mila chili di oli, iniziate stranamente alle 6 del mattino di domenica, hanno suscitato un vero e proprio scandalo che viene accomunato a quello dei petrolieri. Si tratta infatti di un'ulteriore, scandalosa operazione speculativa che va inquadrata nel contesto delle manovre che vedono gli industriali oleari forzare la mano per ottenere ingiustificati aumenti del prezzo, dopo aver praticato un imboscamento del prodotto.

Questo impedirebbe, oltretutto, il forte rincaro proposto dalla commissione consultiva del CIP secondo cui l'olio d'oliva comune dovrebbe costare 463 lire al litro in più (62 per cento).

VIAGGIO NELLA REPUBBLICA POPOLARE DEL CONGO

Il partito, l'esercito, il popolo

1968: si afferma nelle forze armate la tendenza rivoluzionaria - A colloquio con il presidente Nguabi: come si è formato il nuovo gruppo dirigente - Nato come un partito di militari e di intellettuali il PCT vuole diventare « il partito di tutti gli sfruttati » - Il programma di sviluppo economico - Un grande compito di educazione di massa

Contributi a un dibattito

Il medico nell'Università

Senza facoltà professionalizzanti gli atenei si ridurrebbero a cittadelle accademiche legittimate ad essere corpi separati dalla parte più viva della società

Sul problema della formazione del medico abbiamo pubblicato il 14 dicembre un articolo di Giovanni Berlinguer, cui hanno fatto seguito il 3 e l'11 gennaio due scritti, rispettivamente di Gianni Barro e Laura Conli. Nel dibattito interviene oggi Augusto Gerola, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Siena.

Per l'insegnamento della medicina, poche università si avvalgono di ospedali propri (policlinici) mentre la maggior parte sono convenzionate con enti ospedalieri classificati come regionali, che orientano necessariamente le proprie prestazioni in un senso sempre più esasperatamente specialistico, dunque in un senso opposto a quello da molti auspicato. Né sembra facile influire in un qualche modo sulla situazione attuale, essendo molto esiguo il margine che le leggi vigenti riservano al controllo democratico della gestione della assistenza ospedaliera o della didattica e della ricerca biomedica fornita dall'università. Sono, invece, pubbliche le amministrazioni degli enti locali - territoriali e no - che hanno il compito di controllare la gestione di varie strutture socio-sanitarie. Da qui la proposta di scorporare la facoltà medica dell'università e di creare scuole di medicina.

Pur condividendo le esigenze che l'hanno suggerita, la proposta ci lascia estremamente perplessi. Temiamo infatti che lo scorporo, ad una ad una, di tutte le facoltà professionalizzanti, farebbe dell'università una cittadella accademica sempre più arroccata, finalmente legittimata ad essere corpo separato dalla parte più viva della società, e cioè dal mondo del lavoro. Con tanti saluti, tra l'altro, ad ogni tentativo di colmare, fino ad annullare, lo scorporo tra le « due culture » che non ci sembra certo tra gli obiettivi di quanti fra noi si sentono impegnati a che il marxismo faccia continuamente i conti con tutte le scienze, meglio, con tutto il sapere scientificamente considerato.

Il controllo democratico

Dopo tutto, per guadagnare la solidarietà dei lavoratori ospedalieri di tutti i livelli, comprese certe categorie, più aperte, di medici, non possiamo perdere di vista gli intellettuali e operai che lavorano nel campo della ricerca e della istruzione superiore; e proprio ora che le organizzazioni confederali ed il comitato nazionale universitario hanno trovato quella unità di azione che in pochi, a lungo, abbiamo ostinatamente proposto e che finalmente sembra essersi realizzata, dopo che sono stati in parte corretti quelli che Giovanni Berlinguer ebbe a definire errori di settarismo, da una parte, e di corporativismo, dall'altra.

Giustificati o no che siano questi timori, noi dovremmo in ogni caso delineare bene in che modo e misura sarebbe possibile conferire ad operatori di servizi pubblici anche compiti didattici e di ricerca. Pur ribadendo i suoi termini, questo è lo stesso problema che ci riesce difficile risolvere con le università nel momento in cui esse, perseguendo fini istituzionali didattici e di ricerca, si trovano a fornire prestazioni di carattere tradizionalmente professionale. Se però la situazione attuale è ben diversa, e se, goddissimulando, dobbiamo pensare alle condizioni in cui languivano, prima di una recente legislazione, i rapporti tra università ed ospedali; oggi, semmai, diventano sempre più evidenti - come noi abbiamo sempre sostenuto - le carenze di certe provvidimenti. D'altro canto, avendone seguito da vicino l'iter ministeriale e parlamentare, non abbiamo mai potuto sottrarci all'impressione che le forze accademiche si siano conservate uno spazio ancora molto ampio: o ciò perché alle forze democratiche, sindacali e politiche, mancava, e manca tuttora, una elaborazione teorica sufficiente su come realizzare un controllo democratico della didattica universitaria, non solo applicativa ma anche e prima di tutto orientativa e di base (biomedica e no); o come realizzare un controllo democratico della gestione di tutti i servizi socio-sanitari; o come regolare, anche economicamente, le prestazioni di operatori che hanno, al tem-

po stesso, compiti tecnico-professionali (socio-assistenziali o altro), didattici e di ricerca. È molto probabile che una approfondita elaborazione di questi temi ci avvicinerà più facilmente alla soluzione del problema di utilizzare anche a fini di ricerca o didattici, o perlomeno a fini di addestramento e tirocinio professionale, strutture socio-sanitarie oggi ignorate o mal utilizzate. Tutto sommato si tratta di aspetti particolari di due grandi problemi: uno, del controllo della gestione della ricerca scientifica e della istruzione in generale; l'altro, del controllo dell'addestramento e del tirocinio professionale, che è poi il momento professionalizzante dell'istruzione.

Una conquista civile

Forse che le linee fino ad ora da noi indicate debbono essere radicalmente riviste? Non certo nel campo della istruzione in generale. Lo storico filone di una grande conquista civile come quella della scuola dell'obbligo - conquista non ancora consolidata - merita di essere continuato: non solo puntando più in alto, per il prolungamento della scuola dell'obbligo ed il riassetto generale impartita dalle scuole tecnico-professionali, ma anche cercando di realizzare una continuità sempre maggiore del curriculum della istruzione in generale, dalla scuola materna, oltre alla scuola dell'obbligo, fino all'università. Il che ci sembra corrispondere esattamente agli obiettivi del movimento democratico della scuola.

Maggiore è invece la mole di lavoro - anche e prima di tutto teorico - che ci attende nel campo della istruzione professionale. Anche qui però si tratterebbe di continuare a coltivare un altro filone di grandi conquiste civili per quanto riguarda le professioni « manuali » per le quali la legislazione e la normativa esistenti sono già definite, in un modo certamente ben ricordato o ben ricordabile con la istruzione generale, che potrebbe essere impartita dalla attuale scuola dell'obbligo. A noi infatti sembra ovvio puntare sull'obiettivo di un raccordo analogo tra istruzione generale e professionale - tecniche e professionali - e tecniche e professionali. Ciò coincide non solo con gli obiettivi di una profonda riforma dei contenuti della attuale scuola media superiore, ma anche con la rivendicazione che riguarda le competenze regionali - non statali! - nel campo della istruzione professionale. Il realismo degli obiettivi in questa direzione del resto è stato ampiamente illustrato e sottolineato da Gianni Barro.

Lo stesso dovrebbe valere anche per la istruzione generale, al livello di laurea, da una parte, e per l'addestramento ed il tirocinio di professionisti cosiddetti « intellettuali », dall'altra. Qui la legislazione e la normativa sono del tutto carenti o inapplicabili. Basti pensare al tirocinio dei laureati in medicina e chirurgia per il quale le indicazioni legislative del 1968 erano già arretrate rispetto alle norme vigenti per le professioni manuali ova il momento della istruzione di base (scuola dell'obbligo), il momento orientativo (addestramento) ed il momento applicativo vero e proprio (tirocinio) hanno, almeno sulla carta, una loro configurazione giuridico-normativa abbastanza ben delineata.

Istruzione permanente

Il prefigurare, fino al dettaglio, una struttura portante e continua di istruzione generale - dalla scuola materna fino all'università - con fasce laterali opzionali di orientamento professionale, e con uscite laterali a vari livelli (non più di due o tre) per l'addestramento ed il tirocinio professionale, consentirebbe di individuare anche e più facilmente forme e contenuti della istruzione permanente (che è qualcosa di più e di diverso da un miglioramento e di un aggiornamento professionale). Infatti il fine di un periodo, anzi continuativo ritorno a scuola non dovrebbe essere quello soltanto di una « promozione » scolastica, quindi professionale, economica e sociale, ma anche e soprattutto quello di un approfondimento culturale nel senso più ampio del termine. Vedi i metalmeccanici che stanno tentando di utilizzare le « 150 ore » in forme e con contenuti molto diversi da quelli con i quali sono utilizzati le facilitazioni previste per gli studenti lavoratori. Forme e contenuti che sono più vicini ad un nuovo modo di pensare la scuola della istruzione generale (università compresa), che non ad una nuova diversificazione e separazione delle istruzione professionali (facoltà professionalizzanti comprese).

Augusto Gerola

Dal nostro inviato

BRAZZAVILLE, febbraio. Il partito, l'esercito: quale dei due assolve alla funzione decisiva nella « via » rivoluzionaria congolese? Ce lo siamo chiesti a Brazzaville, a Ouessé, a Uvoto, a Pointe Noire, vedendo i dirigenti del PCT e gli ufficiali dell'Armée nationale populaire* incontrarsi, lavorare insieme e parlare lo stesso linguaggio, e in molti casi ritrovarsi in un evidente rapporto di amicizia personale. Qualche volta, come nel caso del tenente Okongo, che abbiamo visto a Ouessé in veste di commissario politico, il dirigente e l'ufficiale sono la stessa persona (Okongo ci ha detto di essere stato insegnante e sindacalista prima di entrare nell'ANP). Altre volte i militari di carriera ci sono presentati come « compagni » aggiungendo di avere chiesto la iscrizione al partito e di essere in attesa di una decisione.

L'esercito è più vecchio del partito di sei anni e in almeno due occasioni è stato arbitro dello scontro tra progresso e reazione: nelle « tre gloriose » del '63, quando contribuì, a fianco degli studenti e degli operai, al rovesciamento di Youlou, e nel luglio del 1968, quando pose fine alla detenzione reazionaria del regime di Massamba-Debat. Le due tappe e la evoluzione successiva segnano mutamenti di qualità. Nel '63 le forze armate congolese, che consistevano in un solo battaglione, comandato da ufficiali francesi, ruppero con la « apoliticità » per integrarsi nel movimento nazionale. Con l'apporto di soldati congolesi richiamati da tutte le parti dell'esercito capitolino francese si formò allora un esercito, che nel '66 prese il nome di ANP. In realtà, la lotta tra le due tendenze - quella conservatrice e quella progressista - era ancora aperta: la prima, anzi, sembrava prevalere, cioè che contribuì alla involuzione del regime. Ma nel '68 la tendenza rivoluzionaria che fu capo a Nguabi prende il sopravvento e impone la svolta.

L'ANP viene quindi riorganizzata, modernizzata, e diventa organicamente inquadrata nel processo rivoluzionario. I comandi hanno una struttura collegiale (al comandante si affiancano il responsabile della organizzazione di partito e il presidente del « comitato rivoluzionario », che è l'equivalente di una organizzazione di massa); ufficiali e truppa partecipano a corsi obbligatorii di formazione politica. Senza questa politicizzazione - ci ha detto il sergente O. che nel partito sembra avere trovato la sua casa - non ci sarebbe stata la « rivoluzione ». L'ANP si definisce d'altra parte come « il braccio principale del PCT ». L'uomo che più di ogni al-



BRAZZAVILLE — Parata militare per la festa dell'Esercito nazionale popolare

tro incarna questo incontro e questa integrazione è senza dubbio il presidente Nguabi, mas* «o esponente dello Stato, del partito e dell'esercito. Ed è a lui che chiediamo a conclusione del nostro viaggio nella Repubblica popolare una messa a punto su questioni di storia e di attualità. Nguabi ci riceve nel suo ufficio in una palazzina che fa parte del complesso di edifici dello stato maggiore, all'interno di un campo militare sul lungofiume. Di media statura, i tratti regolari dimostrano pochi anni di più che nel ritratto ufficiale, e diversamente da quello, è in abiti civili. Un grande pianifera aerea una parete dello studio. Alle altre pareti vediamo ritratti del « Che » di Lenin, di Ho Chi Min. Presso la finestra, un lungo tavolo rosso con seggiole pronte per una riunione. Dall'esterno, giungono a tratti il suono di un fischietto e voci allegre, come in una partita di calcio. La conversazione è distesa, senza formalità. Un primo tema riguarda la formazione del gruppo dirigente: i « marxisti » e gli altri. Come mai vi fu nel 1965 un pronunciamento così largo a favore del « socialismo scientifico » che

poi venne meno? Bisogna tenere presente, per capire, la atmosfera di quell'anno, la collera contro il colonialismo, l'aspettativa della sua riproposizione in forma grottesca da parte di Youlou, la « scalata » della lotta operaia e studentesca, il crollo improvviso di una struttura già marcia e la vittoria di un movimento in gran parte spontaneo, che non si era ancora posto obiettivi a lungo termine. « Nel '61, quando il « Movimento nazionale rivoluzionario » tenne il suo congresso costitutivo, si volle un'azione capace di impedire ritorni indietro, un impegno fermo e irrinunciabile su una dottrina di autentica liberazione dell'uomo l'opzione per il socialismo scientifico fu questo. Fu un errore, nel senso che a questa scelta non corrispondeva una reale unità né un partito capace di realizzarla. Il MNR, più che un partito era un fronte. Anche le altre organizzazioni erano dei fronti. La reazione fu pronta a contrattaccare, gridando alla minaccia comunista, al tradimento dell'identità nazionale. Il movimento si divideva, si perdeva. Vi furono tentativi di colpo di Sta-

to, complotti. Massamba-Debat, che si atteneva a una formula vaga - il « socialismo laico », legato a concreti tradimenti come l'ospitalità, il dividere la casa, la manovra - cominciava a volgere verso occidente. Anche il movimento che lo rovesciò fu un fronte: va però a suo merito di avere intrapreso una analisi scientifica della situazione politica, economica e sociale. E il partito? Quali sono stati le « contraddizioni » e gli « errori oggettivi » che gli sono stati imputati? Il partito riunì quadri di diversa estrazione: intellettuali, militari, pochi operai. Erano quelli che potevano veramente far qualcosa. Ma bisogna capire: la serietà degli ostacoli da superare. Vi sono nel nostro paese forze che letteralmente si oppongono all'opzione e che non l'accettano se non gliene si mostrerà la giustezza. Vi sono i cattolici. Vi sono il tribalismo e l'opportunismo, legati alle strutture del passato. Bisogna determinare il carattere della fase attuale, identificare la contraddizione principale, il nemico contro cui possono battersi tutti. Anche gli « errori oggettivi »

devono essere visti sotto questo profilo. « L'intellettuale - dice Nguabi - può tradire. Ma può anche essere semplicemente staccato dalle masse, dalla realtà da una elica rivoluzionaria. Gli errori degli uomini sono propri dei partiti giovani, come il nostro. Ora, però, abbiamo abbandonato il terreno delle improvvisazioni. Abbiamo un programma e siamo decisi ad applicarlo. Non vogliamo essere un partito di intellettuali ma il partito degli sfruttati. Entro l'anno avremo effettuati importanti, migliaia di militanti. Andre mo avanti, sulla strada buona ». Quale è il ruolo dell'esercito? « Il nostro paese non può permettersi il lusso di un esercito che si occupi soltanto della guerra o della sicurezza. Certo, abbiamo bisogno di questo. Ma l'esercito dovrà anche integrarsi nel lavoro del popolo, nella produzione. Per arrivare a questa integrazione è necessaria una formazione politica e ideologica. E' indispensabile. Non possiamo fare altrimenti ». Gli chiediamo infine di fare un bilancio - quali ritorni siano stati i successi e le conquiste di maggior rilievo - e di indicare i principali compiti per i prossimi anni. « Non voglio fare un bilancio di grandi successi o di grandi conquiste. Abbiamo cercato di creare l'unità nazionale attorno al partito e abbiamo compiuto un passo avanti con il programma, che interessa tutti, perché è un programma di liberazione economica. Le aziende di Stato sono impresse straniere, che sfruttano le nostre risorse, e siamo tuttora costretti a importare per i nostri consumi. Per quanto riguarda i compiti, essi sono quelli di tutte le rivoluzioni: fare capire a tutti i problemi dello sviluppo, assorbire la disoccupazione, rendere redditizio il settore statale, sviluppare l'agricoltura in modo da far fronte ai consumi alimentari. Fino ad oggi, l'ostacolo principale è stata la mancanza di capitale. Ma il petrolio ce ne fornirà. E' vicino il momento in cui cesseremo di essere un paese povero ». Per Nguabi, dunque, l'incontro tra l'esercito e il partito è destinato a restare sterile se non sarà completato dall'incontro di entrambi con un terzo interlocutore: il popolo. Ed è in questa direzione che si devono sviluppare gli sforzi e la iniziativa politica. Il passato del Congo si protrae nel presente attraverso il controllo « neo coloniale » sul settantacinque per cento della principale ricchezza del paese - la foresta - e su altri vitali settori della economia attraverso la corruzione delle coscienze esercitata dagli interessi e dal « modo di vita » occidentale, attraverso l'influenza di una borghesia avida ed egocentrica, allevata alla scuola dei vecchi padroni, attraverso le

sopravvivenze tribali. Pesano sulla sua « via » gli stessi rischi che si sono materializzati negli altri paesi africani all'indomani della indipendenza e che il primo ministro Henri Lopes, scrittore e poeta, oltre che uomo politico, ha esemplificato in una serie di illuminanti racconti: la fuga verso soluzioni individuali, l'opportunismo, la acritica accettazione di modelli estranei alla realtà nazionale. Ora che i « marxisti » hanno definito il loro atteggiamento verso le organizzazioni di massa, da una parte distinguendosi e determinandosi come avanguardia, dall'altra impegnandosi per costruire rapporti di costruttiva cooperazione, al compito della educazione politica vengono in primo piano. Tipico è il caso degli studenti che abbiamo visto porre i loro problemi in termini di controllo del PCT da posizioni che sono formalmente « di sinistra » ma nelle quali si riflette quella che già nell'analisi del MNR veniva definita la loro duplice natura di componente della rivoluzione nazionale e di futuro membri delle classi privilegiate. Un discorso analogo sembra vallo per i sindacati oggi uniti in una sola organizzazione, ma fin al '64 divisi in tre centrali, secondo lo schema francese.

L'economia, per consolidarsi, ha bisogno di responsabili disposti ad accettare la impopolarità » affermava mesi fa il capitano Kikaidi, direttore della azienda statale dei coltelli, in una intervista a « Effort ». La sua testimonianza, espressa senza reticenze, era ricca di esempi in senso opposto, talvolta ai limiti dello scandalo: sindacalisti intenti a cercare di ridurre ulteriormente norme risibili (sulla via di Makoko alle sette del mattino, lavoratori hanno verso casa, o « machete » in spalla, perché « il lavoro è finito »), dirigenti demagogicamente « chettati » per aver cercato nel settore statale di far funzionare l'impresa; mentre nel settore privato il salario bisogna guadagnarselo. La denuncia è recente. Ma a Pointe Noire, in uno stabilimento per la lavorazione del legname, i compagni ci hanno parlato di episodi che annunciano un fatto nuovo di eccezionale portata: l'emergere alla base di una coscienza rivoluzionaria.

Ennio Polito (Continua)

Daniel Berrigan parla della crisi americana

Osipite dei « martedì letterari » organizzati dall'Associazione culturale italiana è stato ieri sera al Teatro Eliseo di Roma padre Daniel Berrigan, il gesuita americano non noto per essere, con il fratello Philip, uno degli esponenti del movimento pacifista che ha cominciato a combattere con l'America la guerra in Vietnam. Parla della situazione politica e sociale negli USA 1969-1970; il suo giudizio è che in questi anni il peso del complesso militare nella vita americana è andato sensibilmente aumentando mentre la corruzione dilaga al vertice e alla base del sistema politico. L'elemento che ci assicura che la situazione americana non è nei prossimi anni, ha detto Berrigan, è la violenza. « Watergate - ha aggiunto - il guaio è la mancanza di un sistema di valori che lascia Nixon impunito per la strage di tante migliaia di persone mentre lo mette in causa, fino a minacciarne la destituzione, per uno scandalo certamente grave ma non così grave come i massacri commolati dagli americani in Indocina. Poiché riescono a capire che i crimini bellissimi arano la via a quelli domestici ». E tra questi crimini Berrigan ha ricordato, oltre al Vietnam, la guerra che continua in Cambogia e la tragedia del Cile.

Pubblicati a Mosca nel cinquantesimo anniversario della morte

Otto documenti inediti di Lenin

Scritti tra il 1907 e il 1920 sono intervenuti sulla tattica parlamentare dei socialdemocratici russi, abbozzi per un piano di articoli su Karl Marx, indicazioni sul funzionamento dell'apparato statale e sulla lotta al burocratismo

Dalla nostra redazione

MOSCA, febbraio. Otto documenti inediti di Lenin - che risalgono agli anni 1907, 1913, 1914 e 1920 - sono stati resi noti in questi giorni a Mosca dall'Istituto del marxismo-leninismo del CC del PCUS e verranno inseriti nel XXVIII volume della « Raccolta leninista » di prossima pubblicazione. I primi tre scritti (e cioè l'intervento che Lenin pronunciò alla III Conferenza del Partito Operaio Socialdemocratico Russo che si svolse tra il luglio e l'agosto 1907 a Kotke in Finlandia e la relazione e le conclusioni alla IV Conferenza del Partito Operaio Socialdemocratico Russo che ebbe luogo ad Helsinki nel novembre 1907 subito dopo le elezioni della III Duma) contengono le sue principali idee sulla tattica parlamentare del partito proletario. Lenin, sottolineando che la politica di boicottaggio nelle elezioni delle istituzioni è « razionale » solo in determinate condizioni storiche, definisce l'atteggiamento del partito bolscevico nei confronti della III Duma e sottolinea la necessità di analizzare la composizione di classe, di esaminare con attenzione i rapporti di forza e le posizioni assunte dai vari partiti. Viene poi presentato il te-

sto integrale dell'articolo « La politica liberale » che Lenin scrisse il 30 maggio del 1913 e che il « Giornale Operaio » pubblicò il 14 luglio 1913 sigillandolo con la lettera « N ». Nello scritto Lenin denuncia il ruolo controrivoluzionario dei « democratici costituzionali » i quali - egli rileva - nascondendosi sotto le parole d'ordine democratiche « cercano invece l'accordo con lo zarismo ». A questi testi la Pravda fa seguire un articolo che Lenin scrisse alla fine dell'aprile 1914 per il giornale « Guardia di Berna » che intendeva pubblicarlo nel numero del primo maggio. Il manoscritto però, non giunse in tempo e restò negli archivi della redazione. Intitolato « Il primo maggio e il movimento operaio in Russia » l'articolo descrive la situazione della classe operaia sotto lo zarismo e mette in evidenza le difficili condizioni in cui operavano i bolscevichi nel tentativo di riunire le forze della rivoluzione. Lenin sottolinea la inevitabilità della rivoluzione nel paese e mette in risalto il ruolo dirigente assunto dal proletariato nella lotta per la democrazia e il socialismo. Gli altri documenti resi noti dall'Istituto del marxismo-leninismo si riferiscono agli anni 1913 e 1920 e riguardano un « abbozzo del

piano di articoli per il 30. anniversario della morte di K. Marx » e due lettere inviate a V.A. Avanesov, vice commissario del popolo alla RABCRIN (Ispesione operaia e contadina). L'interesse per questi materiali è grande: nel primo abbozzo, preparato alla fine del febbraio 1913 quando la socialdemocrazia rivoluzionaria si apprestava a celebrare i 30 anni della morte del fondatore del socialismo scientifico, Lenin indica vari temi e titoli che Lenin prospettò ai suoi seguaci: « 1) Le fonti e le basi teoriche del marxismo (filosofia e economia - lotta di classe); 2) La dottrina economica di Marx; 3) La filosofia del marxismo; 4) La dottrina di Marx sulla lotta di classe; 5) Il marxismo e il movimento operaio; 6) Il marxismo e i rivoluzionari socialisti; 7) Il marxismo e la questione nazionale; 8) Il marxismo e la Russia nel XX secolo; 9) Le sorti del marxismo nella storia mondiale ». Secondo il piano previsto dall'abbozzo, vennero poi pubblicati articoli e saggi nella rivista « Prosvetlenie » (Istruzione) nell'aprile del 1913 e sulla Pravda del 14 marzo 1913 e cioè nel giorno dell'anniversario della morte di Marx. Altri scritti successivamente, apparvero nel nu-

mero speciale che la Pravda dedicò a Marx il 16 marzo. Un anno dopo Lenin sfruttò l'indice dei principali capitoli abbozzati nel piano del febbraio 1913 per elaborare la struttura del suo celebre scritto « Karl Marx ». Gli altri due documenti resi noti affrontano invece i problemi della lotta al burocratismo e dello sviluppo della democrazia sotto il potere sovietico. Lenin si preoccupa infatti di colpire e liquidare il burocratismo con una serie di misure che portino a una « semplificazione » e a un « miglioramento » dell'apparato. Nella lettera a V.A. Avanesov - datata 1. novembre 1920 - avanza una serie di osservazioni a proposito delle tesi illustrate nella relazione che Avanesov, nella sua qualità di vice commissario del popolo alla RABCRIN doveva svolgere all'VIII congresso parnassense del Soviet del dicembre 1920. « Compagno Avanesov - scrive Lenin - secondo me occorre rifare le tesi. Cambiare il titolo, e proseguire scegliendo che è necessario rilevare e citare quanto detto nel programma del PCT » e che bisogna quindi « pensare, sistematizzare ogni indicazione, ogni pensiero ». Riferendosi poi al punto deificato all'esperienza della RABCRIN, Lenin chiede se

non sia possibile ricapitolare brevemente le « cose principali » e cioè: il numero delle ispezioni effettuate con la partecipazione di operai e contadini, il numero degli operai e dei contadini « coinvolti », il numero delle conferenze dei senzapartito. Lenin chiede inoltre che vengano richiamati « due o tre processi di rilievo sulle cause denunciate dagli operai » e prosegue mettendo in luce la necessità di conoscere i risultati dei lavori delle commissioni istituite per « semplificare » i problemi dell'organizzazione dell'immagazzinamento, dei resoconti e della cancelleria. Anche il terzo documento - scritto a quanto risulta tra l'1 e il 7 novembre 1920 - è interamente dedicato al problema del funzionamento dell'apparato statale. Lenin invita Avanesov a rendersi il conto che « i problemi dell'organizzazione dell'immagazzinamento, dei resoconti e della cancelleria ».

Il programma del PCT ha avanzato le seguenti posizioni

Carlo Benedetti

Milioni di lavoratori in lotta per lo sviluppo, l'occupazione e la difesa del salario

Domani sciopero generale a Milano
Massiccia astensione nel Savonese

Nel capoluogo lombardo manifestazione con Lama - Contemporaneamente si fermeranno i lavoratori di tutti i grandi gruppi metalmeccanici, chimici, tessili e alimentari - A Taranto sciopero di 8 ore nel settore metalmeccanico - Venerdì si ferma la Campania - L'azione alla FIAT

Domani milioni di lavoratori di tutti i grandi gruppi metalmeccanici, chimici, tessili, alimentari...

lerà il segretario generale della CGIL Luciano Lama. Sono domani a Taranto l'estensione...



Lavoratori della Montedison di Porto Marghera manifestano contro le fughe di gas

Dalla nostra redazione NAPOLI, 5. In tutta la Campania una imponente mobilitazione di centinaia di migliaia di lavoratori...

agricoltura e per l'edilizia: case, scuole, ospedali e per le opere pubbliche...

Ribadita dai sindacati la validità della vertenza sugli investimenti

La Montedison deve impegnarsi per il risanamento di Marghera

Conferenza stampa della FULC veneziana - Diverso indirizzo nella produzione di fertilizzanti, concimi, materie plastiche e prodotti farmaceutici

Dalla nostra redazione VENEZIA, 5. La FULC (lavoratori chimici) di Venezia, nel corso di una conferenza stampa...

A Savona Migliaia in corteo

Dal nostro corrispondente SAVONA, 5. Cinquemila lavoratori savonesi in lotta hanno manifestato stamane nel centro di Savona...

Per il contratto dei marittimi

Navi ferme nei porti di Genova e Venezia

Un morto e 16 intossicati alla Solvay

ROSIGNANO, 5. Un morto e sedici intossicati è il tragico bilancio di un incidente sul lavoro accaduto oggi pomeriggio nel reparto Aniene...

TORINO, 5. Nel grandi stabilimenti della FIAT, dell'Olivetti, della Pirelli...

Proposta l'azione comune per lo sviluppo agricolo

Oggi a Roma conferenza stampa di CGIL-CISL-UIL

Avrà luogo oggi alle ore 11, al Parco dei Principi a Roma, la conferenza stampa della Federazione CGIL-CISL-UIL...

L'assemblea del PCI si apre venerdì pomeriggio a Genova

Un grande e democratico dibattito ha preparato la VI Conferenza operaia

Centinaia e centinaia di iniziative in tutto il paese - Consapevolezza della necessità di battersi per una nuova direzione politica - Unità sindacale

La preparazione della VI Conferenza operaia del PCI che si apre venerdì al palazzo della Mezzogiorno, viene illustrata anche il profondo malcontento dei lavoratori...

sempre più incisiva la nostra presenza, a prendere continue iniziative per accreditare il nostro Paese...

Per uscire dalla crisi economica

Enorme fabbisogno di assistenza tecnica agricola

Ugualmente insufficiente la formazione professionale

Indicazioni del convegno dell'Alleanza confadini

I coltivatori vogliono gestire direttamente, attraverso le proprie rappresentanze democratiche, assistenza tecnica, informazione economica...

Assistenza Tecnica. Si tratta di organizzare la contabilità delle imprese, metterle in grado di fare programmi produttivi coerenti con indirizzi generali e attuali del ministero...

Formazione Professionale. Si vuole che non consista solo nella diffusione di capacità tecniche, come vuole il padronato...

Polemica tra la Rumianca e Moratti

Molti quotidiani italiani hanno pubblicato, ieri, un'intera pagina pagata dalla Rumianca, azienda del gruppo petrolchimico...

I sindacati del settore costruzioni proclamano lo sciopero

La segreteria nazionale della Federazione dei lavoratori delle costruzioni ha deciso di proclamare uno sciopero generale della categoria...

Con la manifestazione nazionale della categoria - afferma un comunicato sindacale - la FLC intende sollecitare il rilancio produttivo ed occupazionale del settore...

Conferenza nazionale per la trasformazione produttiva dell'agricoltura

Noi chiamiamo la categoria a un grande movimento di lotta, specifico così articolato: la presentazione e la richiesta di trattative di migliaia di piattaforme rivendicative aziendali...

Il ricatto della Montedison nei confronti della classe operaia di Porto Marghera, in particolare, è una chiara mossa...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

La vertenza di Porto Marghera - ha fermato il compagno Coldagelli, segretario della Camera del lavoro di Venezia - non è una vertenza...

L'indagine sul clamoroso caso dell'alto magistrato romano

Il P.G. Spagnuolo ascoltato dal Consiglio superiore

Si deve stabilire se sarà aperto un procedimento disciplinare nei confronti del procuratore - La possibilità d'un trasferimento - Oggi dall'Antimafia con Mangano - I primi passi dell'istruttoria a Firenze

Pochi minuti prima delle 17 il Consiglio superiore della magistratura si è riunito nella sala delle udienze plenarie e i membri (era assente il presidente della Repubblica che è a capo dell'organo) hanno preso posto intorno alla tavola a ferro di cavallo: al centro del semicerchio il procuratore generale Spagnuolo, a destra il presidente della Repubblica, a sinistra il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, dottor Carmelo Spagnuolo.

Assurdi segreti

Ieri pomeriggio piazza Indipendenza, dove è situato il palazzo dei Magistrati, nel quale ha sede il Consiglio superiore della magistratura, è stata presidiata da carabinieri e un ferreo cordone di agenti ha impedito a chiunque di entrare nell'edificio dove stavano interrogando Spagnuolo. Ai giornalisti che hanno chiesto di poter raggiungere l'ufficio stampa, è stato risposto che era impossibile ottenere l'ordine del vice presidente del Consiglio superiore, on. Giacinto Bosco, è stata la spiegazione, nessuno poteva entrare. A nulla è valsa la assicurazione che nessuno pretendeva di entrare nella aula dove si svolgeva l'interrogatorio, così come a niente sono valsi i richiami ai più elementari diritti della informazione.

Non è impedito ai giornalisti di scrivere responsabilmente che si rende un servizio al paese, ammesso che questo sia l'intento di chi ha ordinato l'off limits del Consiglio superiore. L'interesse del paese è esattamente opposto, soprattutto quando il caso è clamoroso e inquietante come quello che coinvolge il P.G. romano.



E' esplosa la bombola ed ha ucciso

Una donna è morta ed il marito ha subito ustioni non gravi il giorno seguente ad una esplosione avvenuta nell'abitazione del due, in via degli Uccellari, a Carbonara, una frazione di Bari. L'esplosione sarebbe stata provocata dal gas uscito da una bombola si presume per una perdita che ha saturato la piccola cucina della abitazione. Quando il proprietario, Giuseppe Mongelli, di 68 anni, tornato a casa da

pochi minuti, ha acceso un fiammifero, è avvenuto l'esplosione. L'uomo è stato proiettato all'esterno dallo spostamento d'aria mentre la moglie, Michela Frappalancia, di 70 anni, è morta, sembra per asfissia. Un vicino, Giuseppe Falco, ha soccorso Mongelli e lo ha portato nell'ospedale «Di Venere» dove l'uomo è stato ricoverato nella clinica dermatologica: guarirà in 15 giorni.

La ragazzina scomparsa a Milano

Solo gli sciacalli hanno telefonato dopo il rapimento

Uno è stato arrestato dalla polizia - Forse un tentativo di speculazione anche la lettera delle sedicenti «brigate rosse» - Le indagini proseguono in ogni direzione

Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Improvvisamente cadute, durante la notte scorsa, tutte le speranze di arrivare ad una rapida soluzione del caso di Dorotea Ilaqua, la ragazza di 16 anni sparita cinque giorni fa, dopo essere salita su un pullman che da Brugherio, dove abita con i genitori, doveva portarla a Milano.

L'unica novità da registrare è l'arresto di Paolo Geranzani, l'uomo che telefonò nelle prime ore di ieri pomeriggio, al padre di Dorotea dicendo di sapere dove si trovava la ragazza scomparsa, aveva fatto nascere la speranza che la drammatica vicenda dovesse concludersi nel più breve tempo possibile.

Sul suo arresto (porto di documenti falsi e forse anche ricettazione - non si hanno ancora notizie del rapimento «politico» che ieri sembrava aver preso il sopravvento, a distanza di poche ore, sembra essere caduta: proprio stamane l'avv. Vito De Honestis, il legale della famiglia Ilaqua, ha fatto sapere ai giornalisti che, personalmente, ritiene che la lettera firmata «Brigate rosse» e sulla cui busta figurava un indirizzo di un medico, non sia affatto indicativa di una pista «politica».

La lettera, infatti, ha precisato il legale, non ha alcun punto di somiglianza con altre inviate dalla organizzazione «clandestina». Non vi sarebbero state espressioni ad attribuire quella missiva ad altri «sciacalli» se in calce di questa non vi fosse stato un messaggio di augurio di Dorotea indirizzato ai genitori, circa il cui contenuto viene ancora mantenuto il silenzio.

Per quanto riguarda il resto del contenuto della lettera è stato precisato che esso è estremamente vago: Dorotea sta bene e presto farà ritorno a casa. Nessuna richiesta di riscatto né alcun accenno alle motivazioni dell'eventuale rapimento.

Dello stesso tenore pare sia stata una telefonata arrivata stamane verso le 11,30 al genitori di Dorotea Ilaqua. Questa volta al telefono era una donna: «Dorotea sta bene, non preoccupatevi, tornerà a casa al più presto». Quest'ultima notizia sembra aver fatto rinascere la speranza che il rapimento di Dorotea non sia che un'operazione di speculazione.

Di nuovo si parla di un imminente ritorno a casa della ragazza scomparsa, il più atteso dai genitori. I genitori di Dorotea, infatti, non hanno una consistenza patrimoniale tale da poter giustificare un «interessamento» da parte di organizzazioni specializzate in sequestri.

Qualcuno ricorda, inoltre, che Dorotea da qualche tempo, conduceva una vita fin troppo «libera», durante il mese scorso si era presentata a scuola solo tre volte e c'è chi sostiene che non si trattasse solo di lezioni non preparate per il giorno successivo.

Sulla scorta di quelle ipotesi si affaccia anche l'ipotesi che Dorotea possa essere finita nelle mani di qualcuno che intendeva approfittare di lei.

Mario Passi



Si profila un nuovo scandalo nell'assistenza d'appalto

Al pio istituto preferisce un letto d'ospedale

Un ragazzino stranamente ferito ha raccontato il suo calvario nel «Santa Rita» di Rovigo - Poveri non handicappati

Nostro servizio

FERRARA, 5

Ritorna alla ribalta l'istituto privato «medico-psicopedagogico» per subnormali Santa Rita di Ficarolo (Rovigo), già tristemente noto per una serie di passate e malchiamate vicende, la più grave delle quali culminò, due anni fa, con l'atroce morte di uno dei giovani ospiti, ritrovato senza vita in un bosco.

Questa volta si tratta, ufficialmente di sinistra, di una semplice caduta dal letto, in conseguenza della quale Antonio Fiammingo, 11 anni, nativo di Zungrì (Catanzaro), è stato ricoverato venerdì scorso all'ospedale di Bondeno (Ferrara).

Al ragazzo sono stati riscontrati come dice il referto medico - «una voluminosa raccolta di liquido ematico nell'emisfero cerebrale di sinistra, edema alla radice del naso, deviazione del sibo orofaringeo». Per una semplice caduta dal letto, gli effetti sono davvero rovinosi. I sanitari hanno inoltrato regolarmente il referto ai carabinieri di Bondeno, che a loro volta hanno passato alla caserma di Ficarolo.

E' probabile che di questa nuova, e tutt'altro che chiara, vicenda si interesserà quanto prima il pretore del Comune polesano.

Abbiamo parlato con Antonio Fiammingo il quale, da come si esprime il ragazzo, non dà affatto l'impressione di essere menomato in qualche modo.

Non è nostro compito accertare la verità dopo che abbiamo assolto quello della denuncia agli organi competenti, vale a dire alle Commissioni appostamente incaricate delle ispezioni e alla Magistratura. A questo proposito è lecito chiedersi a che punto sono le varie inchieste aperte sui fatti cui abbiamo accennato all'inizio (e in particolare su quello conclusosi tragicamente due anni fa). Bisogna andare fino in fondo, offrendo così un importante contributo per la definitiva eliminazione di istituti di questo tipo, dietro la cui pomposa etichetta si cela una politica dell'assistenza che ha favorito e favorisce intollerabili speculazioni.

Mayda Guerzoni

NELLA FOTO: Antonio nel suo letto all'ospedale.

Tutta Anguillara Veneta contro la stipula d'un contratto degno del Medioevo

L'Arca del Santo svende un intero paese

1180 ettari con case, chiese, negozi e municipio ceduti da una istituzione religiosa padovana a commercianti di bestiame bergamaschi per appena un miliardo - L'assemblea unitaria degli abitanti denuncia gli imbrogli e le sopraffazioni che sono alla base dell'affare - Secoli di lotta per la dignità del centro

Dal nostro inviato

ANGUILLARA VENETA, 5

Si può vendere un paese intero per poco più di un miliardo. Un paese, 1180 ettari di terra sulla quale vivono oltre 600 famiglie di piccoli fittavoli, le case, la chiesa, tutto. Accade, in questo scorcio del 1974, venditore: la veneranda Arca del Santo, una istituzione regolata dal Concordato fra Stato e Chiesa il cui compito è quello di provvedere al mantenimento del decoro della Basilica di Sant'Antonio, a Padova. Acquirenti: una società di commercianti di bestiame, bresciani che fa capo a tali Balzarini da Edolo e Corvi dell'Aprica. Ma un paese non si può trattare come una partita di bestiame. E la gente di An-

guillara si ribella, con tutte le sue forze, all'ignobile sopruso. Ieri i fittavoli, i lavoratori di Anguillara l'hanno esautorato dall'assemblea unitaria della presenza di parlamentari e dirigenti politici del Pci, del Psi, della Dc, di rappresentanti dell'Alleanza dei coltivatori della Federazione dei coltivatori di terra, del teatro non c'era abbastanza posto per tutti, e la gente si è affollata, sotto la luna, fin sull'argine dell'Adige che sovrasta il paese, seguendo con lo stesso impeto, con applausi e grida, quanto per due ore si è detto nella sala.

Il feudo di Anguillara venne regalato intorno al 1400 da Francesco da Carrara ai fratelli della Basilica di Sant'Antonio, per compensarli delle spoli-

azioni di argenterie che il signore di Padova aveva compiuto per finanziare una sua guerra. Da allora, le terre di Anguillara sono ininterrottamente appartenute alla veneranda Arca. Generazioni su generazioni di fittavoli hanno trasformato le paludi ed i terreni sabbiosi ai margini dell'Adige in redditizi poderi. Ne hanno fatto un centro, in questo dopoguerra. La Basilica del Santo - oggetto di culto di milioni di fedeli e nello stesso tempo strumento di colossali affari - non ha certo questo bisogno di denaro. L'amministrazione comunale (retta dal 1970 da una maggioranza di sinistra) non dispone nemmeno delle aree necessarie per i servizi di pubblica utilità. Tutto infatti appartiene all'Arca.

I fittavoli più «grossi» di Anguillara, dispongono di un massimo di 20 campi (per fare un ettaro occorrono 2 campi padovani e mezzo) i più piccoli, da uno a due campi. La maggior parte di essi sono diventati «penolari», fanno i manovali o i muntatori a Padova. La richiesta di acquisire la proprietà della terra l'hanno sposta più volte, in questo dopoguerra. La Basilica del Santo - oggetto di culto di milioni di fedeli e nello stesso tempo strumento di colossali affari - non ha certo questo bisogno di denaro. L'amministrazione comunale (retta dal 1970 da una maggioranza di sinistra) non dispone nemmeno delle aree necessarie per i servizi di pubblica utilità. Tutto infatti appartiene all'Arca.

Probabilmente - come ha ricordato ieri sera nel suo intervento all'assemblea il compagno On. Pegoraro - sono state queste le ragioni che hanno indotto la presidenza della veneranda Arca a decidere di vendere l'intera proprietà. I destinatari naturali di questa operazione sono i fittavoli di Anguillara. Si tratta di un diritto morale, acquisito con secoli di fatica, persino la legge è dalla loro parte, riconoscendo il diritto di prelazione.

Ma il consiglio di presidenza dell'Arca, composto (com'è detto nell'antica legge) da un gruppo di noti «professionisti di sicura fede cattolica», fra cui l'avvocato Crescente, che è stato il legale dell'Arca di Padova per oltre un ventennio, decideva diversamente. Entrava in trattative con gli uomini d'affari bresciani, concludeva un preliminare sin dal 1971. I tremati campi dell'intera proprietà di Anguillara sarebbero stati trasferiti nelle mani di questi ultimi per la somma complessiva di un miliardo e duecento milioni. Circa 400 mila lire al campo, il cui valore di mercato si aggira sul milione e più.

La storia della trattativa svolta all'assemblea dal fittavolo Capuzzo provoca scoppi di indignazione. Tutto si è svolto in silenzio, all'insaputa dell'Amministrazione comunale e dei fittavoli di Anguillara. L'Arca del Santo è soggetta unicamente alla tutela del ministero dell'Interno: il quale, a sua volta, è sottoposto a controllo da parte del ministero dell'Interno. Il quale, a sua volta, è sottoposto a controllo da parte del ministero dell'Interno.

Ma di vuole, nell'ottobre scorso, una clamorosa manifestazione nel centro di Padova per riuscire a sapere quali esca di precise informazioni da un suo procuratore, che mostra di aprire trattative con gli affittuari, avvanzo richieste di un milione e duecentomila lire al campo. Si apprenderà poi che questo procuratore è in realtà un uomo di fiducia dei Balzarini e Corvi: le trattative sono soltanto una manovra per tener buoni i fittavoli.

Il rettore della Basilica del Santo, padre Ruppelto, scrive in data 12 dicembre di ritenere le proposte del ministero dell'Interno che hanno fatto ricorso a un nutrito tiro di candelotti lacrimogeni, ed è stata caratterizzata, anche questa volta, da una certa intransigenza, in quelle richieste di un milione e duecentomila lire al campo. Si apprenderà poi che questo procuratore è in realtà un uomo di fiducia dei Balzarini e Corvi: le trattative sono soltanto una manovra per tener buoni i fittavoli.

Il rettore della Basilica del Santo, padre Ruppelto, scrive in data 12 dicembre di ritenere le proposte del ministero dell'Interno che hanno fatto ricorso a un nutrito tiro di candelotti lacrimogeni, ed è stata caratterizzata, anche questa volta, da una certa intransigenza, in quelle richieste di un milione e duecentomila lire al campo. Si apprenderà poi che questo procuratore è in realtà un uomo di fiducia dei Balzarini e Corvi: le trattative sono soltanto una manovra per tener buoni i fittavoli.

Il rettore della Basilica del Santo, padre Ruppelto, scrive in data 12 dicembre di ritenere le proposte del ministero dell'Interno che hanno fatto ricorso a un nutrito tiro di candelotti lacrimogeni, ed è stata caratterizzata, anche questa volta, da una certa intransigenza, in quelle richieste di un milione e duecentomila lire al campo. Si apprenderà poi che questo procuratore è in realtà un uomo di fiducia dei Balzarini e Corvi: le trattative sono soltanto una manovra per tener buoni i fittavoli.

Il rettore della Basilica del Santo, padre Ruppelto, scrive in data 12 dicembre di ritenere le proposte del ministero dell'Interno che hanno fatto ricorso a un nutrito tiro di candelotti lacrimogeni, ed è stata caratterizzata, anche questa volta, da una certa intransigenza, in quelle richieste di un milione e duecentomila lire al campo. Si apprenderà poi che questo procuratore è in realtà un uomo di fiducia dei Balzarini e Corvi: le trattative sono soltanto una manovra per tener buoni i fittavoli.

Grave richiesta avanzata dal procuratore della Repubblica

Milano: sanzioni disciplinari contro due sostituti procuratori?

Si tratta di Sinagra (accusato di non essersi uniformato alle direttive impartite) e di Riccardelli (accusato di scarso rendimento) - Il disagio esistente negli uffici della Procura

Dalla nostra redazione

MILANO, 5

La richiesta avanzata dal Procuratore della Repubblica, dottor Micale, di aprire procedimenti disciplinari contro due sostituti procuratori, Riccardo Sinagra e Riccardo Riccardelli, è venuta a suggerire uno stato di grave crisi e di profondo disagio che si è creato alla procura della Repubblica. La richiesta del dottor Micale è giunta sul tavolo del procuratore generale, dottor Paulucci, il 14 gennaio scorso, nei confronti del sostituto Sinagra l'accusa è quella di non essersi uniformato alle direttive impartite dal procuratore capo; contro il sostituto Riccardelli la richiesta di procedimento disciplinare è motivata da accuse di scarso rendimento.

A quanto sembra il dottor Paulucci avrebbe già inoltrato le richieste alla procura generale di Cassazione che dovrà decidere se archiviare o inviare al Consiglio superiore. La grave iniziativa giunge come concretizzazione di un dibattito e uno scontro marcati all'interno della Procura. E da ricordare che è questo il settore più delicato della amministrazione della giustizia, quello di immediato intervento della magistratura a guidare le indagini sulle attività delittuose che si verificano. Una disfunzione in questo settore, perciò quanto mai grave e rischiosa, deludere la richiesta e le aspettative dei cittadini. E' la procura il primo momento di intervento. In tutti i fatti più gravi e scottanti che hanno segnato e segnano le tappe del criminale e torbido disegno di procezione di cui Milano è stata al centro. Ma è proprio nella procura che

si sono avuti i casi più sconcertanti di interventi autoritari che hanno tolto dalle mani di magistrati le inchieste: l'ultimo, in ordine di tempo, è la sostituzione di ben due sostituti procuratori, Pivotti e Vaccari, dalle indagini iniziali per l'uccisione dello studente Franceschi.

La gestione del dottor Micale, che da poco più di un anno ha sostituito il dottor De Peppo, è stata contestata da una sempre più marcata divergenza proprio sul ruolo dei sostituti procuratori, sui rapporti che devono intercorrere tra questi e il procuratore, sulla loro autonomia.

Una serie di circoli hanno contrassegnato le tappe dell'incrinarsi di un principio di collaborazione che indubbiamente deve essere alla base dell'attività dei magistrati. Tra queste una ha modificato profondamente sia il modo di lavoro che i rapporti in procura: infatti con questa circolare si stabiliva che i fascicoli debbono essere assegnati dal procuratore solo dopo che questi li abbia esaminati, senza un criterio di avvicendamento e di automaticità; fra l'altro la discrezionalità della scelta, oltre a quella del sostituto procuratore, deve essere di natura di collaborazione e di troncare ogni possibilità e volontà di dialogo. Sulla situazione venuta a crearsi verrà investita, probabilmente, la stessa associazione nazionale magistrati.

Per quanto riguarda l'accusa mossa al sostituto Riccardelli si è occupato dell'assassinio Calabresi, delle intercettazioni telefoniche, e della strage compiuta da Bertoli davanti alla questura non sono state fornite spiegazioni.

Dopo l'ora d'aria le barricate nel carcere milanese

Breve e violenta protesta a San Vittore

L'intervento della polizia con i lacrimogeni - Slogan sulla riforma dei codici - Un clima di tensione

Dalla nostra redazione

MILANO, 5

Ancora una volta atmosfera arroventata, oggi pomeriggio nel carcere di San Vittore dove circa 150 detenuti di quelli rinchiusi al primo e al quinto raggio, hanno dato luogo a una ennesima, clamorosa manifestazione di protesta all'ora dell'aria, occupando i corridoi dei raggi, bloccando e barricandosi con l'impiego di suppellettili e infissi strappati. La protesta ha dato luogo all'intervento delle guardie carcerarie - oltre a quello di un contingente di polizia che hanno fatto ricorso a un nutrito tiro di candelotti lacrimogeni, ed è stata caratterizzata, anche questa volta, da una certa intransigenza, in quelle richieste di un milione e duecentomila lire al campo. Si apprenderà poi che questo procuratore è in realtà un uomo di fiducia dei Balzarini e Corvi: le trattative sono soltanto una manovra per tener buoni i fittavoli.

momenti vicini alla rivolta vera e propria, si è pressoché conclusa poco dopo le 16 quando la maggior parte dei detenuti che vi hanno preso parte ha dovuto rientrare nelle celle per la irrespirabilità dell'aria, mentre le guardie e la polizia, munite di maschere antigas hanno progressivamente avuto ragione della resistenza dei carcerati. Non vi sarebbero stati feriti; ufficialmente si è avuto solo notizia di alcuni contusi, sia fra le guardie che fra i detenuti. Iniziativa alle 13,30 circa, la protesta, che ha avuto anche

momenti vicini alla rivolta vera e propria, si è pressoché conclusa poco dopo le 16 quando la maggior parte dei detenuti che vi hanno preso parte ha dovuto rientrare nelle celle per la irrespirabilità dell'aria, mentre le guardie e la polizia, munite di maschere antigas hanno progressivamente avuto ragione della resistenza dei carcerati. Non vi sarebbero stati feriti; ufficialmente si è avuto solo notizia di alcuni contusi, sia fra le guardie che fra i detenuti. Iniziativa alle 13,30 circa, la protesta, che ha avuto anche

carcere, dottor Santamaria, si era recato alla procura per conferire col procuratore aggiunto dott. Alberici, che aveva informato del forte malcontento già da qualche settimana nelle celle per la irrespirabilità dell'aria, mentre le guardie e la polizia, munite di maschere antigas hanno progressivamente avuto ragione della resistenza dei carcerati. Non vi sarebbero stati feriti; ufficialmente si è avuto solo notizia di alcuni contusi, sia fra le guardie che fra i detenuti. Iniziativa alle 13,30 circa, la protesta, che ha avuto anche

Le indagini sulla Rosa dei venti

ORA CERCANO I FINANZIATORI DEI FASCISTI

Un viaggio dei giudici di Padova - Lettera provocatoria di solidarietà con Spiazzi fatta circolare nelle caserme

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 5. Dopo essere partiti ieri per un improvviso viaggio di cui non è stata precisata la destinazione, il giudice istruttore Tamburino e il sostituto procuratore Nunziante questa mattina, appena rientrati, sembrano molto soddisfatti: i risultati sarebbero stati estremamente positivi. Sono andati e per cercare che cosa? Secondo alcune indiscrezioni si sarebbero recati a Milano per seguire la pista dei finanziamenti. Fare che abbiano promesso di seguire di perquisizioni e di sopralluoghi e non è escluso che siano tornati con nuove documentazioni.

È pare che il viaggio dei giudici sia stato determinato dagli esiti dell'ultimo interrogatorio del missino De Marchi, indicato come il «cassiere» dell'organizzazione. Molti particolari si sarebbero appresi anche dando anche contorni più precisi a volte di qualche «foraggiatore» dell'organizzazione eversiva.

Negli ultimi tempi insomma l'inchiesta ha seguito una linea che dai piccoli intermedietari si è sviluppata superando il momento di crisi causato dalla fuga del generale Nardecchia (tuttora latitante nonostante le sue promesse di rapidi rientri in Italia) e del camerata padovano Dario Zagoni.

Sabato scorso, assieme all'avvocato De Marchi, era stato sentito anche il veronese Roberto Cavallaro, ex sindacalista della CISNAL che aveva spacciato per giudice militare e al quale un tesserino del Commissariato militare consentiva di introdursi liberamente in varie caserme. Proprio in ordine a questa seconda attività presunta sarebbe contestato un secondo mandato di cattura dopo quello che, accusandolo di associazione sovversiva, lo aveva fatto finire in galera. Il nuovo provvedimento si sarebbe scritto: «Introduzione illecita in luoghi militari». Una pesante accusa, che confermando l'illecita attività paramilitare del Cavallaro, presuppone anche la necessità di accertare come e da chi sia stato reso possibile che un noto missionario potesse ottenere documenti per introdursi in caserme con tanto di divisa, gradi tenente e portamento marziale.

Dunque, nel giro di pochi giorni si sono raddoppiate le accuse nei confronti di due personaggi che certamente si conoscevano e lavoravano assieme nelle caserme: ora Cavallaro, l'altro giorno il tenente colonnello Amerio. Quanto ai riguardi di quest'ultimo si sta costituendo un esiguo ed anonimo «comitato di solidarietà» che ha inviato una lettera ciclostilata a numerosi ufficiali, invitando ad esprimere solidarietà al militare incarcerato. L'appello contiene frasi come: «L'imperversare dell'attacco all'esercito trova favorevole il campo nella patria e nelle caserme. Danno personali» dei capi responsabili. Chi di loro ha fatto sentire la sua voce? Come sempre facciamo, pretendendo che quando affiora il pericolo di comprometterci, ci abbandonano... Nessuno può trattarci così... Noi siamo solidali con Spiazzi: la difesa che lui indossa è la nostra e nessuno pensi di offenderci con mandati un'unità lettera al collega incarcerato». Il comitato raccomanda l'anonimato nello spedire l'unità lettera sulla quale si ritrovano nomi e cognomi. Colpendo se si è voluto colpire l'esercito e mortificare la classe degli ufficiali. Se i nostri capi ci hanno abbandonato noi siamo con voi... fino a ricompierci, ripetendo i titoli di articoli comparsi sui settimanali fascisti. «Non lasciarci insozzare dal fango».

Michele Sartori

Patricia Hearst portata via da due banditi

Rapita in California nipote di un famosissimo editore

Il padre è direttore del «San Francisco Examiner»

BERKELEY (California), 5. Ieri sera — ha riferito la polizia — è stata rapita Patricia Campbell Hearst, nipote ventenne del defunto editore William Randolph Hearst. Almeno quattro colpi sono stati sparati nella strada mentre la signorina Hearst veniva imbavagliata per farla smettere di gridare e supplicare, e gettata mezza nuda nel bagagliaio di un'auto, partita poi con due uomini a bordo. Uno dei proiettili si è conficcato in un'automobile e un altro ha mandato in frantumi un vetro in una casa vicina. Non ci sono stati feriti.

Alcuni testimoni dicono di aver sentito almeno 12 spari mentre la ragazza veniva portata via dal suo appartamento, nella cui cucina sono state trovate tracce di sangue. Negli altri locali mobili rovesciati. Il fidanzato della signorina Hearst e un vicino che erano

Lettere minatorie delle SAM a giornalisti e magistrati

MILANO, 5.

Insulti e minacce per giornalisti e magistrati sono contenute in una lettera inviata alla redazione milanese dell'«Ansa» dalle «SAM», le squadre di azione Mussolini, cui sono attribuiti negli ultimi anni numerosi attentati dinamitardi a Milano e provincia. «Non sopportiamo le caluniose accuse che ci vengono rivolte da alcuni giornalisti da strapazzo — afferma la lettera — e non abbiamo neppure intenzione di continuare a leggere frasi ingiuriose verso la nostra viva e profonda fede fascista». «Colpiremo sempre e dovunque vi sia la feccia comunista — prosegue lo scrittore — e non sperino i dottoristi della legge, quali Viola, Alessandrini, Flascari, Urbisci, che la loro vita si concluda con un tranquillo vecchiaro: la loro sorte, come quella di alcuni giornalisti è ormai segnata».

Una lettera di minacce, infine, sempre a firma delle SAM, è pervenuta questo pomeriggio anche alla redazione milanese dell'«Unità».



Sparatoria con 4 morti nella moschea

Un gruppo di uomini di colore armati, ha fatto irruzione, la notte scorsa, all'interno di una moschea dei musulmani neri a Brooklyn, aprendo il fuoco ed uccidendo un ministro del culto, Bilal Abdullah Rahman, ed uno dei suoi seguaci, i quali hanno a loro volta risposto al fuoco uccidendo due degli aggressori. Nella spparatoria è rimasto gravemente ferito un quinto uomo. La moschea è situata

nel quartiere di Bedford-Stuyvesant, una zona povera della città e abitata prevalentemente da famiglie di colore. Secondo la polizia, l'episodio sarebbe stato provocato dalla rivalità fra gruppi della stessa setta. Nella foto: gli agenti entrano nella moschea dove è avvenuta la spparatoria. A terra si intravede il corpo di uno degli uccisi.

Se non sarà raggiunto con il governo un accordo soddisfacente

I minatori inglesi scenderanno in sciopero dalle 24 di sabato

La paralisi della produzione potrà essere evitata solo se il governo rinuncerà al suo oltranzista atteggiamento anti-operaio - Manovre di Heath per elezioni anticipate e per alluare una svolta autoritaria senza precedenti

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 5. L'esecutivo del sindacato dei minatori NUM, ha confermato oggi la decisione di sciopero approvata ieri dagli iscritti con una maggioranza dell'81%. Se non interverranno fatti nuovi, lo sciopero minierale avrà inizio sabato 9 febbraio. Vi sono ancora quattro giorni in cui tentare di evitare il blocco totale della produzione di carbone che a sua volta provocherà un'ancora più drastica riduzione dell'acciaio, altre restrizioni nell'erogazione di energia elettrica e l'ulteriore aggravamento della situazione delle sole due zornate lavorative. Le possibilità di comporre la vertenza sono ampie e relativamente facili: si tratta soltanto di concordare ai minatori quegli aumenti che precise ragioni economiche, oltre un'elementare considerazione di giustizia sociale, «rendono assolutamente imperativi». Ma il governo, da più di due mesi e mezzo, oppone un ostinato rifiuto. Continua a «fare la guerra» a tutto il movimento dei lavoratori britannici. Le concrete e ragionevoli proposte dei sindacati sono distorte e soffocate dalla cortina fumogena di «negoziati vuoti e fallimentari» contro i quali il governo e il TUC che dovrebbero servire ad «evitare un'insostenibile volontà di «conflitto» da parte dei conservatori.

La possibilità di comporre la vertenza sono ampie e relativamente facili: si tratta soltanto di concordare ai minatori quegli aumenti che precise ragioni economiche, oltre un'elementare considerazione di giustizia sociale, «rendono assolutamente imperativi». Ma il governo, da più di due mesi e mezzo, oppone un ostinato rifiuto. Continua a «fare la guerra» a tutto il movimento dei lavoratori britannici. Le concrete e ragionevoli proposte dei sindacati sono distorte e soffocate dalla cortina fumogena di «negoziati vuoti e fallimentari» contro i quali il governo e il TUC che dovrebbero servire ad «evitare un'insostenibile volontà di «conflitto» da parte dei conservatori.

recuperato clima di fiducia e di operosità, tanto più necessario di fronte agli urgenti problemi del momento. Ma l'austerità — dicono i laburisti — può essere affrontata solo con adeguate contropartite sul piano della giustizia sociale, della redistribuzione del reddito, della stabilità di impiego e della lotta contro la speculazione.

Il momento è difficile. Ma, come si è detto, l'incertezza serpeggia fra i ranghi conservatori. Più volte, in queste settimane, vari commentatori sono tornati a prospettare l'ipotesi che Heath rinanga «bruciato» dalla crisi da lui stesso esasperata.

Frattanto il presidente dei minatori Jo Gormley ha affrettato le disposizioni per una agitazione che egli prevede «dura e breve»: fondo sindacale di sovvenzionamento per i lavoratori in sciopero, rafforzamento del servizio di picchetteria, comitati di coordinamento della lotta, società di assistenza ai familiari delle altre organizzazioni dei lavoratori britannici.

Questa denuncia è stata fatta dalla federazione autonoma italiana benzina (FAIB). La FAIB ritiene che tale situazione «sia da mettere in correlazione con gli ultimi avvenimenti giudiziari. La mancata riacquiescenza delle società petrolifere deve essere però battuta fin dall'inizio con l'opera attenta delle autorità amministrative e politiche preposte a questo delitto settoriale dell'economia italiana».

Intervista dell'ex-moglie di Solgenitsin al «Figaro»

PARIGI, 5.

Il Figaro pubblica stamane un'intervista concessa da Natalia Alexeievna Rescotskaia, prima moglie di Solgenitsin, che contiene giudizi negativi sulla campagna di stampa condotta in occidente attorno al caso dello scrittore «dissidente».

L'atteggiamento dei critici occidentali, i quali considerano il libro «Arcipelago Gulag» come la manifestazione definitiva della «verità assoluta», osserva l'intervistata, ha costretto l'autore — che ha un carattere «complicato, contraddittorio e instancabile» — a «non avere più dubbi».

«In occidente — soggiunge la donna — si è inclini a fare deduzioni su problemi globali in base all'analisi non scientifica di un tema ristretto». D'altra parte, Solgenitsin «accetta come realtà assoluta l'informazione che riceve da persone alle quali ha creduto» mentre «è risaputo che l'informazione contenuta sempre in parte di inesattezza e talvolta anche di non informazione».

Commentando l'intervista, il Figaro si chiede se il fatto stesso che essa sia stata concessa non sia il segno di una «svolta» nell'atteggiamento con cui le autorità sovietiche affrontano il caso.

Ribassa il dollaro Forte rincaro dell'oro

Un riflusso nella quotazione del dollaro USA e un forte aumento del prezzo dell'oro hanno registrato, ieri, l'economia a scossoni delle economie capitalistiche. In Italia il dollaro ha quotato ancora, tuttavia, 654-689 lire a causa dell'elevato livello di svalutazione del dollaro, in rapporto al febbraio 1973 (107 del 1973). In Inghilterra la quotazione della valuta statunitense è risultata pure favorevole, eccezionali difficoltà in cui versa l'Inghilterra: ieri alla borsa valori di Londra sono state effettuate vendite di azioni per circa mille miliardi di lire, provocando una caduta storica delle quotazioni.

Si può dire che il deprezzamento del dollaro è stato frenato dalla contemporanea impennata dell'oro. Infatti, l'aumento di prezzo dell'oro va unito all'aumento della quotazione del dollaro. Quando avviene il contrario (più 29 rispetto all'anno) una situazione di crisi generalizzata anziché uno spostamento dell'area di interessi prevalenti. Ieri l'oro è salito a 190 dollari (190 dollari l'oncia a Zurigo, Francoforte e Londra; di 147 dollari a Parigi; di 134 dollari in Italia).

«I elementi generalizzati di crisi in maggior risalto sono due. La notizia che le società BP e Gulf avevano offerto 8 dollari al barile al governo del Kuwait per il riacquisto del petrolio di sua parte (il Kuwait ha ottenuto il 60% nella società che sfrutta i giacimenti petroliferi) è stata seguita da quella che gli Stati Uniti indicano in 6 dollari il prezzo obiettivo per il 1974. Il Canada, per sua parte, indica il prezzo di 150 dollari il barile (150 dollari di greggio. Questi prezzi costituiscono circa la metà di quelli richiesti dai principali paesi produttori di petrolio e tendono a ridurre la tensione che si è determinata attorno alle compagnie internazionali lanciate all'arrampaggio del mercato.

«I elementi generali negativi al bilancio federale presentato dall'amministrazione Nixon. Questo prevede una spesa di 304 miliardi di dollari nel 1974 (rispetto al precedente) con un aumento da 78 a 85 dei miliardi di dollari direttamente attribuiti alla spesa militare. Gli ambienti internazionali ritengono che questo sia un bilancio incapace di frenare l'inflazione e, al tempo stesso, di arginare la disoccupazione in costante aumento — come i prezzi — da alcuni mesi».

Continuano i colloqui di mons. Casaroli a Varsavia

VARSAVIA, 5.

Il segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Agostino Casaroli, ha ripreso questa mattina i suoi colloqui al ministero degli Esteri polacco. Le questioni religiose. Si prevede che i colloqui continueranno ancora nel pomeriggio e termineranno domani verso mezzogiorno. Per domenica è anche prevista la visita di mons. Casaroli al capo dello stato ed al primo ministro.

I RIMEDI ALL'INGIUSTIZIA

Un settimanale ha pubblicato una toccante lettera del signor Ines Cortese Menegazzo (madre dei due giovani fratelli uccisi nel 1967 a Roma nel corso di una rapina) alla signora Vittoria Leone. La lettera è rivolta dal fatto che Francesco Mangiavillano e Franco Torregiani — entrambi condannati in Assise quasi un anno fa — sono stati rimessi in libertà per lo scadere dei termini della carcerazione preventiva.



Il cardinale Mindszenty

Il cardinale József Mindszenty non è più primate d'Ungheria, né arcivescovo di Esztergom. Così ha deciso Paolo VI facendo seguito — come riferisce un comunicato vaticano diffuso contemporaneamente anche dalla radio ungherese — ad «un ampio scambio di corrispondenza» con il porporato che, dopo aver lasciato il 28 settembre 1971 l'ambasciata ungherese di Budapest, ed aver sostato per circa due mesi in Vaticano, vive a Vienna. A Budapest l'annuncio è stato dato con un comunicato della Presidenza della Repubblica.

Evidentemente, dato il rifiuto manifestato da Mindszenty di dimettersi e «in considerazione dei problemi pastorali apostolici», il Papa «è venuto nella determinazione di dichiarare vacante la detta arcidiocesi e di nominare amministratore apostolico mons. László Lékai» in attesa che la sede medesima venga ricoperta, come vuole la tradizione, da un altro cardinale ungherese. Il nome del sostituto è stato nominato solo in un prossimo Consiglio.

Il dibattito alla Camera

Aperto il confronto sulle proposte per gli Enti di sviluppo

La commissione agricoltura discute oggi gli emendamenti e i progetti di legge del PCI, del PSI e della DC per giungere ad un nuovo testo

È proseguita ieri a Montecitorio la discussione generale sul disegno di legge che prevede contributi e autorizzazioni a contrarre mutui a favore degli enti di sviluppo agricolo per il ripiano dei deficit accumulati nei due anni trascorsi. Il fatto rilevante di questa discussione, e del lavoro che di conserva svolgono il Comitato del 9 e la Commissione agricoltura è che probabilmente questa legge finirà con l'essere qualcosa di molto diverso da ciò che era stato concepito dal governo Andreotti che aveva presentato, cioè, una legge destinata ad aprire una fase di tutto nuovo nella collocazione istituzionale e nel funzionamento degli ESA.

Questa previsione ha il suo riscontro nel contenuto dei lavori del Comitato del 9 che si è riunito ieri mattina per un primo esame degli emendamenti e nella convocazione per oggi della Commissione agricoltura che dovrà esaminare, sia gli emendamenti, sia i contenuti delle proposte di legge comunista, socialista e dc per giungere ad un nuovo testo da sottoporre all'ulteriore vaglio e al voto dell'aula.

Allo stato attuale risultano già abbastanza definiti gli elementi di convergenza e quelli di contrapposizione fra la maggioranza e il nostro gruppo. Le questioni su cui il confronto si sviluppa sono essenzialmente tre.

1) la regionalizzazione degli Enti, sia quelli a dimensione regionale, sia quelli pluriregionali. A questo proposito (e si tratta dell'aspetto politico più rilevante) si va profilando una soluzione unitaria perché le proposte dei vari gruppi si muovono tutte nella direzione dello scioglimento degli Enti dal ministero della agricoltura e del loro affidamento alle Regioni. Questo affidamento si risolverebbe nella possibilità per le Regioni di legiferare autonomamente anche in materia di enti di sviluppo. E' ovvio che se si procederà in questo senso, non solo da parte delle forze

del centro. Nel quadro di questo accordo, definito a Budapest da mons. Poggi lo scorso gennaio, Paolo VI ha promosso alla sede metropolitana di Eger mons. József Bánk, vescovo di Vác, il quale conserva la medesima diocesi in amministrazione apostolica. Ha, inoltre, nominato alla sede vescovile di Székesfehérvár mons. Imre Károlyi e alla diocesi di Esztergom mons. László Kádár, in veste di amministratore apostolico.

La decisione di Paolo VI è significativa sia perché rafforza la ospitalità ungherese nei confronti di mons. Casaroli si trova a Varsavia per gettare le basi per l'apertura di relazioni diplomatiche tra S. Sede e Polonia, sia perché apre un dialogo sostanziale con l'Ungheria e alle quali è era sempre opposto con eccezionale ostinazione proprio il card. Mindszenty che ora esce completamente dal scena.

Nato nel 1892 (ha oggi 82 anni e in base al *modus vivendi* dello stesso Paolo VI, *Ingravescentem aetatem*, non ha più il diritto di entrare in un nuovo governo ungherese), József Mindszenty fu nominato vescovo di Veszprém nel 1944 quando ancora l'Ungheria era occupata dai nazisti.

Fu nominato arcivescovo di Esztergom e primate del XII il 18 febbraio 1946, dopo la morte del vecchio conservatore e collaborazionista primate Seredi, in un momento in cui il nuovo governo ungherese di unità nazionale (l'Ungheria venne liberata dai nazisti il 4 aprile 1945) era impegnato, da una parte, a ricostruire il paese semidistrutto dalla guerra, e, dall'altra, ad impostare una politica riformatrice che desse, finalmente, un volto moderno ad un paese strutturalmente semifeudale.

Tra le prime importanti decisioni prese dal governo ungherese fu la riforma agraria approvata dall'Assemblea Nazionale provvisoria riunita a Debrecen il 15 marzo 1945, ossia quando il cerchio delle armate sovietiche si stringeva attorno alla capitale nella quale si annidavano ancora i nazisti.

Ebbene, la risposta del card. Mindszenty ad una legge che aboliva i privilegi dei grandi latifondisti (la grande proprietà terriera era divisa tra i principi Esterházy, la Chiesa ed alcuni baroni) fu ispirata ai principi della restaurazione. Infatti, Mindszenty, nel seguente proclama che fu letto in tutte le chiese: «La continuità del diritto costituzionale sembra ora spazzata, il re è lontano da noi (rex procul nobis)». Il nemico si è fatto padrone della patria. Il seguente proclama che fu letto in tutte le chiese: «La continuità del diritto costituzionale sembra ora spazzata, il re è lontano da noi (rex procul nobis)». Il nemico si è fatto padrone della patria. Il seguente proclama che fu letto in tutte le chiese: «La continuità del diritto costituzionale sembra ora spazzata, il re è lontano da noi (rex procul nobis)».

Con questi propositi invita il clero (circolare n. 4064/67 del 1946) a non collaborare, dichiara il suo «no» alla Repubblica ungherese, per la prima volta dopo secoli, assicura l'istruzione obbligatoria a tutti.

Ha inizio, così, uno scontro frontale con la nuova realtà storica che, a lungo andare, non poteva essere condiviso dagli altri vescovi del clero proprio perché non lo accettavano i contadini cattolici che avevano avuto la terra dalla riforma agraria. Infatti, i vescovi ungheresi, come il card. Havassy e l'attuale presidente della Conferenza episcopale ungherese, mons. Ijas, decisero di prendere le distanze da Mindszenty e il 30 agosto 1950 nell'ambasciata ungherese era stato condannato dal tribunale per «traffico di valuta» ed altri reati connessi ai complotti di Otto d'Asburgo.

Il tribunale si riservò di firmarono con il governo ungherese il primo *modus vivendi* da cui nascerà tra Chiesa e Stato un dialogo risultato, successivamente, fecondo.

Non clima nuovo tra Vaticano e governo di Budapest comincia a stabilirsi dall'aprile 1953 ossia dopo il ritorno di mons. Casaroli da Budapest dove era stato inviato da Giovanni Casaroli per un mandato del card. Mindszenty, che durante i fatti del 1956 aveva nuovamente tentato di ripresentarsi come il capo della restaurazione, si era, poi, rifugiato nell'ambasciata ungherese.

Nell'ottobre 1964 la S. Sede e il governo della Repubblica Popolare Ungherese firmarono un accordo che, di fatto, passava sulla testa di Mindszenty rimasto sempre in esilio. Il card. Mindszenty, che durante i fatti del 1956 aveva nuovamente tentato di ripresentarsi come il capo della restaurazione, si era, poi, rifugiato nell'ambasciata ungherese.

Rifiutatosi più volte, di fronte alle sollecitazioni vaticane, di uscire dall'ambasciata americana Mindszenty, accettato di «obbedire a Papa» solo nel settembre 1971. Di fronte all'ostinazione di dimettersi dalla carica, malgrado i suoi 82 anni ed il suo totale distacco dalla vita ungherese e dalla Chiesa, Paolo VI si decise ad additare i proventi di un anno non segnato la comp.eta emarginazione.

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Gatteschi) interviene quando si va volutamente alla ricerca del cavillo giuridico, facendo riferimento al fatto che il primo magistrato — «trovi un rimedio» all'ingiustizia.

Ma qual è, in questo e in molti altri casi, l'ingiustizia? Essa non può risiedere nel diritto che ogni cittadino ha di non restare carcerato a tempo indeterminato finché un equo giudizio non lo abbia ritenuto definitivamente colpevole. La legge sulla carcerazione preventiva (voluta e ottenuta per sanare altre angosce vicende) è una conquista democratica che serve a impedire che la metà dei detenuti attualmente nelle carceri italiane siano chiusi in cella in attesa di giudizio, e nel contempo a allentare un retto processo di condanna per i colpevoli.

L'ingiustizia (e qui ventano ai casi come quello vergognoso del processo di via

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Comprendiamo anche noi i sentimenti che hanno ispirato

Enriquez conferma i programmi del Teatro di Roma

In un incontro con i giornalisti, convocati solo poche ore prima, Franco Enriquez ha fatto l'elenco delle situazioni del Teatro di Roma e ha annunciato l'ufficialmente di essere stato confermato direttore dello Stabile romano per altri due anni...

Il direttore del Teatro di Roma non ha negato che l'annuncio era un tentativo di scalzarlo, ma ha polemicamente ribadito che i suoi concorrenti devono aspettare almeno due anni: cioè la fine del suo mandato...

Le attività che Enriquez intende approfondire, insieme con i suoi collaboratori, riguardano, in particolare, il lavoro nella scuola...

«Manuale di teatro» all'Argentina. Il veleno di Campanile diluito nell'amabilità

Lo spettacolo, diretto da Filippo Crivelli, raccoglie atti unici, «tragedie in due battute», monologhi, filastrocche e altri materiali - Convincente prova di Bianchini e degli altri attori



Una serata distensiva, tutto sommato, quella offerta all'Argentina dal Teatro di Roma con «Manuale di teatro»...

Una serata distensiva, tutto sommato, quella offerta all'Argentina dal Teatro di Roma con «Manuale di teatro»...

Campanile prende in giro, dunque, il linguaggio quotidiano, ma pur quello della letteratura e dell'arte...

Contro «La montagna sacra» la censura non disarma?

Ancora guai censori per «La montagna sacra» di Alexander Jodorowsky? L'eri pomeriggio alle 15, quando il film stava per cominciare la prima proiezione della giornata...

Per fortuna è stato possibile trovare un'altra copia del film che ha potuto, così, essere proiettato al pubblico.

In fine a chiusura della conferenza stampa, Enriquez ha tenuto ad affermare di essere pronto a sottoporre a qualsiasi esame il bilancio dell'ente teatrale.

Aperto il Centro studi dello Stabile torinese

Con una conferenza stampa, organizzata dal Centro studi dello Stabile torinese, ha parlato il direttore artistico Aldo...

La vera e propria biblioteca del Centro studi già ricca di testi, documenti, documenti completi delle principali pubblicazioni teatrali italiane e altri prodotti specializzati anche stranieri...

Sanremo: ancora evasivi Gigante Ravera e Salvetti

Soltanto sul regolamento del Festival si è giunti a decisioni più o meno definitive - Riserve dei discografici

MILANO. 5. Come sarà il XXIV Festival di Sanremo in calendario il 7, 8 e 9 marzo? I tre che lo debbono concretamente realizzare, Elio Gigante, Gianni Ravera e Vittorio Salvetti (in ordine alfabetico, non di età), non ce l'hanno detto, come forse alcuni s'aspettavano...

Al compositore Davide Anzaghi il Premio Messian

PARIGI. 5. Al compositore milanese Davide Anzaghi è stato assegnato il premio Messian di Parigi da una giuria di quattro compositori: György Ligeti, Tom De Leuw, Witold Lutoslawski e Iannis Xenakis.

lle accoglievole sono state calorosissime, con risate e applausi anche a scena aperta. Evocato, alla fine, con attori e regista, è festeggiato Achille Campanile.

Aggio Savioli

NELLA FOTO: da sinistra, Alfredo Bianchini, Anna Noga, Gino Pernice e Nora Ricci in un momento dello spettacolo.

Il sesso dal confessionale allo schermo

Il regista Vittorio De Sisti ha realizzato un film tratto dal noto libro-inchiesta «Il sesso in confessionale»...

Oggi a Trieste prima italiana dei «Diavoli di Loudun» di Penderecki

Va in scena domani mercoledì al Teatro Verdi di Trieste la prima italiana dei «Diavoli di Loudun» di Penderecki, opera in tre atti tratta da un saggio di Huxley e dal dramma di Whiting.

Successo di Ella Fitzgerald ad Amburgo

AMBURGO. 5. Entusiasmato dall'eccezionale concerto dato dalla «First Lady del Jazz» ad Amburgo il pubblico amburghese si è assediato intorno ad Ella Fitzgerald...

Joan Fontaine derubata in breve

Joan Fontaine ha dichiarato di essere stata derubata di gioielli per un valore di 8.500 dollari (circa 5 milioni e 600.000 lire) durante la sua permanenza in un albergo di Madison, una città dell'Indiana dove si era recata per una serie di spettacoli.

«Peccato mortale» per Don Siegel

Il produttore americano Robert M. Weisman ha deciso di affidare la regia di «The first deadly sin» («Il primo peccato mortale») a Don Siegel, attualmente a Londra per gli ultimi ritocchi al suo ultimo film «Drabble» («Sudiciume»).

Von Matic direttore a Montecarlo

Il maestro Lovro Von Matic è stato nominato nuovo direttore dello Stabile di Montecarlo nazionale dell'Opera di Montecarlo.

Il Festival della canzone politica dal 10 a Berlino

Dal 10 al 16 febbraio si svolgerà a Berlino, capitale della Repubblica democratica tedesca, il IV Festival della canzone politica. A questo significativo appuntamento culturale-partecipativo numerosi gruppi provenienti da tutto il mondo...

Mostre a Roma

I piccoli proprietari di Renato Bittoni

RENATO BITTONI - Galleria «Due Mondi», via Lauriana 23; fino al 7 febbraio; ore 10/15 e 17/19. Sta maturando, o forse è già maturata, una situazione figurativa dell'arte in Toscana...

Sucesso di Ella Fitzgerald ad Amburgo

AMBURGO. 5. Entusiasmato dall'eccezionale concerto dato dalla «First Lady del Jazz» ad Amburgo il pubblico amburghese si è assediato intorno ad Ella Fitzgerald...

«Mastro Don Gesualdo» in scena a Catania

Lo Stabile di Catania si appresta a mettere in scena uno spettacolo fra i più impegnativi dei suoi sedici anni di attività: «Mastro Don Gesualdo» di Giovanni Verga...

controcanale

LA VOCAZIONE — La puntata di Sotto processo dedicata alla formazione del medico «medico sociale» ed è sembrato che, con questo, l'accordo potesse essere raggiunto. Invece, Maderna, con il suo discorso e con i suoi esempi, stava mettendo in forse la concezione ed il ruolo stesso della medicina: le esperienze citate, infatti, non avevano né un valore di arricchimento e completare le nozioni degli studenti (a contatto con l'ambiente si capisce meglio la malattia), ma prospettavano anche la possibilità che il medico, prendendo direttamente coscienza delle cause sociali e ambientali del male, non si limitati alla cura ma punti decisamente alla radice e, quindi, si batta — insieme con i malati e con i sani — per trasformare il terreno nel quale quelle radici si nutrono...

Non a caso, alla fine, è sembrato ancora una volta che i due «contendenti» potessero conciliarsi su quella che Valerio ha definito «la dimensione etica della vocazione del medico»: in altre parole, su quella che una volta si chiamava «la missione del medico». Accordo forse possibile, ma del tutto inutile, e perfino mistificante: se non altro perché, in una società nella quale la salute è merce e la malattia è riprodotta dai modi di vita del sistema, la «vocazione» non può che essere basilarmente condizionata da chi guida il sistema.

LE VACCHE MAGRE

Va in onda stasera la prima puntata di un'inchiesta televisiva in due parti che affronta un problema di scottante attualità: la crisi della zootecnica e dell'approvvigionamento della carne nel nostro paese. Il programma, realizzato da Alberto Luna in collaborazione con Roberto Bencivenga, illustra nel corso della prima trasmissione il declino degli allevamenti bovini in Italia: un quadro drammatico, che è costato alla nostra patria di circa tremila miliardi l'anno. Una cifra paurosa, da sola capace di aggravare sensibilmente il passivo della bilancia dei pagamenti.

IL MARMITONE

Realizzato nel 1957 dall'abile artigiano George Marshall, «Il marmittone» interpretato da Jerry Lewis, David Wayne, Peter Lorre, George Dolenz e Gene Evans — è il primo film interpretato dal grande comico statunitense dopo essersi seccato con i produttori italiani sostenendo di non aver più alcuna convenienza ad allevare bestiame da macello, mentre i grossi importatori fanno soldi a palate, tanto da essere soprannominati «baroni della carne».

programmi

Table with TV and Radio programs. TV nazionale: 9:30 Telescuola, 12:30 Sapere, 12:55 inchiesta sulle professioni, 13:30 Telegiornale, 14:10 Insegnare oggi, 15:00 Telescuola, 17:00 Telegiornale, 17:15 Un mondo da disegnare, 17:45 La TV del ragazzi, 18:45 Sapere, 19:15 Cronache Italiane. TV secondo: 18:00 TVE, 18:45 Telegiornale, 19:00 Julia De Palma, 20:00 Ore 20, 20:30 Telegiornale, 21:00 Il marmittone, 22:35 Prima visione. Radio 1°: Giornale Radio - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. Radio 2°: Giornale Radio - Ore 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. Radio 3°: Ore 7:05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto; 11: Radiocucina; 11:45: Due voci, due esperte; 12:20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14:20: Intervista; 15:15: Le puntate di F. Haydn; 16:30: Le stagioni della musica; 17:40: Musica fuori schermo; 18:25: Palco di prosa; 18:30: Musica leggera; 18:45: Piccolo planetario; 19:15: Concerto serale; 20:15: L'età del jazz; 20:45: Idee e fatti della musica; 21:1: Giornale del Terzo; 21:30: I concerti.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri da mi.

Il problema urbanistico e dei servizi di fronte al Consiglio comunale

EMERGENZA PER IL PROBLEMA CASA Il PCI propone misure concrete

L'intervento del compagno Ugo Vetere in Campidoglio - L'incapacità della DC e del centro sinistra a dare una risposta adeguata al movimento unitario - Le proposte comuniste per un reale rilancio dell'edilizia economica - Il ruolo dell'iniziativa privata



Protesta al Trullo per la scuola

I bambini delle elementari, gli studenti delle medie, insegnanti, genitori, direttori didattici o presidi degli istituti dell'intero comprensorio Portuense-Trullo-Corviale-Caserta Mattei hanno dato vita ieri mattina a una vivace manifestazione per rivendicare dal Comune la realizzazione di tutte le strutture e infrastrutture scolastiche (edilizia, verde) che nella zona sono drammaticamente carenti. Indetta dal comitato unitario della zona Trullo-Corviale (un organismo costituitosi su iniziativa della Camera del lavoro zonale), la manifestazione ha raccolto il più larghi consensi sia tra i docenti e il personale scolastico che tra i genitori dell'intero quartiere. Assieme ai bambini, ai ragazzi, agli insegnanti delle scuole della zona, al numeroso corteo che è sfilato sino alla sede della XV circoscrizione hanno preso parte i rappresentanti della Ca-

mera del lavoro, del PCI, della FGCI, della FGS, del PSDI, del centro sinistra. Una delegazione del comitato è stata ricevuta dall'assessore Martini, in rappresentanza del Campidoglio e dal consigliere comunale Alessandro. Nel pomeriggio, un'altra folta delegazione si è recata in Campidoglio per ottenere dalla giunta più precisi impegni. Un'iniziativa per evitare la prospettiva dei tripli turni è stata presa anche dal Comitato dei genitori della scuola «Cecchina Aguzzano», che ha invitato i cittadini, i consiglieri democratici del Comune e della IV e V circoscrizione, le forze politiche e sociali ad una assemblea pubblica per domani alle 17, nei locali della parrocchia di S. Rita, in via del Podere Rosa. Nella foto: un momento della manifestazione per la scuola al Trullo.

Sulla questione della casa e dei servizi sociali — decisiva per il futuro della città — siamo giunti ad un punto che può definirsi di emergenza. La risposta che in termini di programma ed in termini operativi la DC e le forze di centro sinistra hanno dato alla domanda che forte ed unitaria si leva dalla città e dai lavoratori è assolutamente inadeguata. I limiti del «pacchetto» urbanistico della maggioranza e l'incapacità di iniziativa del centro sinistra a realizzare i suoi stessi programmi, ha avanzato precise proposte, precisando anche i tempi ed i modi di attuazione, onde uscire al più presto e con efficacia dalla stretta.

Lo ha fatto in consiglio comunale il compagno Ugo Vetere, capogruppo del PCI in Campidoglio, con un discorso di ampio respiro che ha toccato tutto l'arco dei problemi posti dall'attuale situazione politica nazionale e comunale, giudicando le proposte della giunta e la congiuntura politica con oggettività, senza «affanno ed allarmismo», ma sottolineando con forza l'esigenza di «vigilanza ed unità» e chiedendo una gestione «chiara e soprattutto ad ogni pratica clientelistica». Il compagno Vetere ha esordito rilevando lo scarto fra le affermazioni del sindaco sulla gravità della situazione in cui versano la città ed il paese, con margini di intervento sempre più ristretti per un'inversione di tendenza, e le proposte della giunta non sono comparabili col livello di coscienza raggiunto dal movimento di massa e con la esigenza di un forte grado di unità fra le forze democratiche per scongiurare i tentativi di spostare a destra la situazione politica. La questione della casa è emblematica — ha rilevato Vetere — per delineare la contraddizione tra bisogni reali e interventi pubblici. Per questo questione principale che si misura la governabilità della città, impensabile in questa situazione se i sindacati, le forze popolari, il nostro partito non avessero mantenuto saldo il processo unitario, che è l'uni-

co principio di autorità vero: unità per impedire, unità per resistere, unità per correggere, unità per avanzare. Oggi — ha proseguito Vetere — c'è una grave situazione che bisogna superare con ampio sviluppo della democrazia e smascherando le responsabilità e le speculazioni. Le giunte non hanno fatto l'esempio: ne sono ampia dimostrazione le vicende della STREPER, dell'ASCO Roma, degli asili nido e la stessa situazione di lottizzazione convenzionata. Si è passato il segno. Ora è tempo di estirpare il male, per non lasciare spazio alle forze di destra. In un'ottica di unità, si è avuto un duplice scarto: da un lato tra modi e risultati delle trattative fra i quattro partiti del centro sinistra e richieste di iniziativa pubblica tra voli del consiglio e politica del governo e della giunta. Dopo aver ricordato l'estendersi del movimento di massa, Vetere ha indicato tre punti fondamentali di intervento: carovita e controllo dei prezzi, emergenza per la casa, il controllo della gestione e nell'adempimento degli impegni per un rapporto certo tra cittadini ed istituzioni. Sul carovita, oltre all'esigenza di prezzi politici ed una revisione dei provvedimenti che ha aumentato il prezzo del pane, Vetere ha chiesto la ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'ente comunale di consumo, il riordinamento dei mercati e il PCI rilevando l'importanza di una stretta collaborazione con la Regione per un sistema di indagini e di controlli sulle merci. Vetere ha affrontato il tema centrale della casa e dei servizi sociali, rilevando la documentazione delle carenze della giunta (sola 6000 stanze realizzate all'interno dei piani di zona della 167, per un totale di 10000) con una perdita di migliaia di stanze per l'aumento dei costi, interi blocchi di case popolari non assegnate — come a Montedison, a S. Basilio — per mancanza di opere di urbanizzazione. Al mercato libero una casa economica media viene venduta a 4 milioni, 500.000 lire a vano affittato a 22 mila lire a vano al mese. Con l'edilizia economica e popolare invece si può giungere a 1 milione di lire al vano al mese, e 2 milioni e 800 mila lire. Quindi il nodo centrale è quello della edilizia economica. A livello nazionale il PCI chiede: blocco degli sfratti, equo fitto e massicci investimenti nel settore dell'edilizia pubblica. Se i soldi impegnati si spendono subito, si dimezza il loro valore. Occorre quindi che tutti i finanziamenti vengano spesi entro l'anno, con una modificazione della legge ed una verifica che deve, nei piani della 167, riguardare anche le opere di urbanizzazione. Vetere si è quindi soffermato sul ruolo dell'iniziativa privata, respingendo la soluzione delle lottizzazioni convenzionate (tutte senza eccezione alcuna) in quanto finalizzate ad una riunione sulla proprietà fondiaria parassitaria, e non con l'impresa. La proposta del PCI è invece quella di chiamare i costruttori ad un contratto di realizzazione di una parte del 500.000 vani di edilizia popolare che la giunta propone. E poiché in questa prima fase la giunta non ha fornito un contratto di gestione ed un piano di gestione ed un piano di bilancio della Regione. Il resto può essere discusso e deciso in una fase più lunga. Per l'asse attrezzato ed i centri direzionali, il PCI è disponibile ad un confronto di verifica con Regione e Stato. Su questo ritorneremo nel corso del dibattito. Occorrono inoltre precise garanzie. Qui la lacuna è grande, perché il problema degli investimenti è stato rinvio al bilancio ed al piano triennale degli investimenti. Il confronto in atto rischia così di trasformarsi in un rito. La verifica dell'attuazione della legge 167 e della legge sulla casa, dei fondi disponibili, del piano delle grandi opere di urbanizzazione, del coordinamento degli interventi, del piano triennale degli investimenti, restano quindi i nodi da sciogliere e subito, oggi e non domani. Vetere ha ribadito l'urgenza di una svolta nel tipo di gestione con un metodo nuovo, che valorizzi le circoscrizioni, attui il decentramento, permetta il mantenimento degli impegni e ha concluso con un appello che ha sottolineato il ruolo che può avere il PSI, insieme alle altre forze democratiche, per superare questa fase di emergenza.

L'assemblea degli operai comunisti di Civitavecchia

Azione unitaria e di massa per difendere la democrazia

Il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione, ha concluso il dibattito - L'impegno della classe operaia per impedire che la crisi venga pagata dai lavoratori - Riunione dei delegati alla Conferenza di Genova



Gli insegnanti a S. Maria Maggiore da dove è partito il corteo

Per l'occupazione e i corsi abilitanti

Forte corteo dei docenti

Alla manifestazione ha preso parte anche il personale non insegnante — Impegno del ministro per i corsi abilitanti speciali L'iniziativa è stata promossa dai sindacati provinciali CGIL e UIL

Domani manifestazione a Colferro per la SNIA

SNIA — La SNIA di Colferro si ferma domani per 3 ore. I lavoratori del gruppo Montedison hanno deciso di scioperare ancora una volta nel quadro della vertenza in corso ormai da tempo. Per l'assunzione di nuove posizioni previste dall'azienda e per un tipo di investimenti che sia collegato allo sviluppo economico della Regione. Nel corso della giornata di lotta i lavoratori sfileranno in corteo nel paese e alle 9,30 si terrà un comizio nella piazza antistante la fabbrica. Alla manifestazione parteciperanno delegazioni delle fabbriche romane, dei comitati che gravano intorno alla SNIA, delle altre aziende di Colferro. Una partecipazione che non è evidentemente mera solidarietà ma è soprattutto impegno comune per un diverso sviluppo economico nella regione.

Per l'occupazione e i corsi abilitanti migliaia di lavoratori della scuola, docenti e non docenti, hanno dato vita ieri ad una combattiva manifestazione, organizzata dalla CGIL e UIL. Un corteo, fitto di striscioni ha sfilato da piazza S. Maria Maggiore al Provveditorato agli studi. E di qui lungo via Labicana, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via delle Botteghe Oscure, ha raggiunto la sede del ministero della Pubblica Istruzione in viale Trastevere. Una delegazione di rappresentanti sindacali — guidata da Malfatti, segretario provinciale della CGIL-scuola — è stata ricevuta dal ministro Malfatti. Il ministro della Pubblica Istruzione è stato costretto a fissare una riunione dei sovrintendenti regionali per l'11 febbraio prossimo, al fine di stabilire l'organizzazione dei corsi abilitanti speciali (quelli cioè che riguardano gli insegnanti attualmente in servizio). I sindacati, dal canto loro, pur valutando positivamente questo primo risultato, ritengono grave l'atteggiamento di Malfatti, rispetto ai corsi abilitanti ordinari, previsti dalla legge 1074 e non ancora attuati. I lavoratori della scuola hanno quindi ribadito il loro impegno per ottenere che vengano concordati i tempi di effettuazione dei concorsi a cattedra.

Nelle vicinanze dell'Università

Aggredite da squadristi 2 giovani democratiche

Una banda di teppisti fascisti ha violatamente aggredito ieri mattina, nei pressi dell'Istituto di istologia in via Borelli, due studentesse, entrambe iscritte al PCI. Gli squadristi guidati da un tale Fraioli, personaggio che dovrebbe essere ben noto alla polizia, si sono scagliati sulle due compagne, militanti del Consiglio degli studenti di scienze, strappando loro di mano «L'Unità» e alcuni volantini, non senza aver atteso che gli studenti democratici si fossero tutti allontanati. Sul grave episodio il Consiglio degli studenti della facoltà di Scienze ha espresso la più ferma condanna, sottolineando l'urgenza di un intervento del rettore per liberare l'Ateneo dalle bande fasciste che vi scorrazzano. Una riunione del Consiglio degli studenti è stata indetta per domani alle 10 nel locale A di Chimica, per rispondere con forza e decisione alla ennesima provocazione fascista. Una ferma denuncia delle violenze squadriste «verificate l'altro giorno dinanzi al liceo «Virgilio» è venuta anche dalla Federazione nazionale dei lavoratori metalmeccanici. La FIIL ha ribadito la propria solidarietà con gli studenti democratici e condannato l'atteggiamento del preside, distintosi per il palese appoggio ai teppisti e la repressione di ogni istanza democratica.

Il grave momento politico ed economico, il peso e il ruolo della classe operaia e del suo impegno unitario nella lotta per battere le forze reazionarie sono stati al centro dell'assemblea unitaria (tra di esponenti della forza e l'insistività delle lotte condotte nella città marittima dalla classe operaia, ha avuto inizio la discussione. Sono intervenuti nel dibattito compagni portuali (tra di esponenti del Partito ha a Civitavecchia il suo nucleo operaio più forte), ferrovieri, dipendenti dell'Enel e dell'Italcementi. Partendo dalla specificità delle loro esperienze, essi hanno posto in modo chiaro le grandi questioni del rafforzamento dell'organizzazione del Partito in seno alle masse lavoratrici e della maggiore incisività dell'azione unitaria per la soluzione dei gravi problemi del Paese.

Intervenendo a conclusione del dibattito, il compagno Petroselli ha sottolineato l'importanza politica che ha avuto sia per la città sia nella provincia di Roma il confronto aperto, libero, concreto che si è realizzato nella conferenza nazionale operaia del PCI. Sia di fronte all'attacco pesante al tenore di vita delle masse popolari, sia per vincere la battaglia di esaurimento che hanno posto in modo chiaro le grandi questioni del rafforzamento dell'organizzazione del Partito in seno alle masse lavoratrici e della maggiore incisività dell'azione unitaria per la soluzione dei gravi problemi del Paese.

Di fronte alla gravità della crisi, ha precisato il segretario della Federazione romana, la classe operaia e le sue organizzazioni — valga per tutti l'esempio dei tranvieri — hanno dimostrato senso di responsabilità e combattività. Ma la debolezza, le incertezze, gli errori del governo di fronte alla controffensiva delle forze reazionarie e delle forze isolaie, ha scalfito il prestigio del governo. Andreotti determinano un aggravamento della situazione in tutti i campi. Inaccettabile l'aumento del prezzo sul pane e sempre più intollerabile la situazione in settori decisivi primo di ogni altro quello della casa e del fisco. Anche nel consiglio comunale di Roma agli errori e alle scelte errate si aggiungono l'inerzia e uno «spirito di resa» inaccettabile.

Una più decisa azione di massa dei lavoratori, ha concluso Petroselli, deve collegarsi con urgenza ad una nuova fase di iniziativa unitaria di tutte le forze di sinistra e democratiche romane che vogliono impedire che la crisi venga pagata dai lavoratori e vogliono difendere e far avanzare la democrazia.

Ieri si è svolta l'assemblea dei comunisti della Stier con il compagno Petroselli, dell'Ufficio politico del PCI. L'incarico — di cui daremo un resoconto domani — ha avuto luogo nella sala mensa del deposito Stier dei carabinieri. Nel pomeriggio di mercoledì 18, si riuniranno in Federazione i delegati alla Conferenza operaia di Genova e i responsabili di zona delle organizzazioni fabbricatrici e artigiane. I compagni che ancora non avessero versato i fondi raccolti con la sottoscrizione per la conferenza sono pregati di farlo al più presto.

Fu protagonista di un clamoroso «giallo»

UCCISO DA UN'AUTO LUIGI TIRONE

Accusato dell'assassinio, nel '45, di Maria Laffi, fu condannato all'ergastolo - Nel 1959 fu concessa la libertà condizionata - Investita con lui la moglie, che aveva sposato appena tornato in libertà

Luigi Tirone — il protagonista di uno dei più clamorosi «gialli» romani del dopoguerra, il delitto di via Giovanni di Prociada, è morto l'altra sera a Roma, in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. Luigi Tirone era stato investito da un'auto, venerdì scorso, mentre attraversava la strada insieme alla moglie Adriana Pagliani, la donna che aveva sposato dopo essere uscito di prigione: anche la donna è rimasta seriamente ferita. I due si erano sposati nel 1959, non appena «Gino» Tirone, ex ufficiale dei carabinieri, aveva ottenuto la libertà condizionata. L'uomo era stato condannato all'ergastolo il 15 febbraio del 1946, al termine di un clamoroso processo che appassionò l'opinione pubblica dell'epoca, soprattutto per i numerosi interrogativi e dubbi che rimasero irrisolti e che non furono mai chiariti del tutto. Il «giallo» di via Giovanni di Prociada ebbe inizio il 21 giugno del 1945, quando Maria

erano sposati nel 1959, non appena «Gino» Tirone, ex ufficiale dei carabinieri, aveva ottenuto la libertà condizionata. L'uomo era stato condannato all'ergastolo il 15 febbraio del 1946, al termine di un clamoroso processo che appassionò l'opinione pubblica dell'epoca, soprattutto per i numerosi interrogativi e dubbi che rimasero irrisolti e che non furono mai chiariti del tutto. Il «giallo» di via Giovanni di Prociada ebbe inizio il 21 giugno del 1945, quando Maria

Laffi — una donna piacente, dal passato burrascoso — fu trovata cadavere nel salotto del suo appartamento (che divideva con un altro complice, Galluppi, furono condannati all'ergastolo, Piacente a 30 anni di carcere. Comunque, il processo non chiarì mai completamente tutti gli aspetti retroscena del delitto, uccisa con undici coltellate. I sospetti si appuntarono su Alfio Fantasia, un mercante d'arte già noto alla polizia per alcune truffe. Secondo l'accusa, Fantasia avrebbe assoldato dei sicari per uccidere Maria Laffi e derubare la vittima, dalle discrete condizioni economiche. Tra i sicari appunto si sarebbe trovato il Tirone, che

con un altro giovane, Renato Piacente, avrebbe assassinato la donna. Arrestati, Fantasia, Tirone e un altro complice, Galluppi, furono condannati all'ergastolo, Piacente a 30 anni di carcere. Comunque, il processo non chiarì mai completamente tutti gli aspetti retroscena del delitto, uccisa con undici coltellate. I sospetti si appuntarono su Alfio Fantasia, un mercante d'arte già noto alla polizia per alcune truffe. Secondo l'accusa, Fantasia avrebbe assoldato dei sicari per uccidere Maria Laffi e derubare la vittima, dalle discrete condizioni economiche. Tra i sicari appunto si sarebbe trovato il Tirone, che

Al convegno dei sindaci e degli operatori turistici della provincia di Roma

Chiesta la revoca del divieto della circolazione domenicale

Le conseguenze del regime di austerità per il turismo, l'agricoltura e il commercio - No agli aumenti dei prezzi dei carburanti - Necessario migliorare le attrezzature per l'Anno Santo - Il problema del consorzio trasporti

La revoca del blocco della circolazione privata nei giorni festivi e l'attuazione di misure, a livello governativo e regionale, per sostenere le attività turistiche, commerciali e agricole sono state le unanime richieste scaturite ieri mattina dal convegno dei sindaci, amministratori provinciali e regionali, dirigenti delle organizzazioni turistiche per esaminare le conseguenze dei provvedimenti di austerità nella provincia di Roma. Nel corso del convegno è stata anche sottolineata la necessità di non procedere ad ulteriori aumenti dei prezzi di carburanti, anche in seguito alle note vicende giudiziarie. Al convegno, aperto da una relazione del presidente della Provincia La Morgia, sono intervenuti, fra gli altri, il presidente dell'Ente del

Turismo di Roma marchese Traviggiani, il pre sindaco Di Senzi, l'assessore provinciale all'Agricoltura Petrioli. I compagni Renna e Tedi, consiglieri provinciali. Sia la relazione introduttiva che gli interventi sono stati centrati sulle conseguenze delle misure restrittive per l'economia della provincia di Roma e in particolare per le importanti attività legate al turismo, al commercio e all'agricoltura. Per quanto riguarda il turismo pendolare — uno dei maggiori colpite dall'austerità — si calcola che il danno provocato nelle nove domeniche e nel giorno festivo di blocco della circolazione, assommi a diversi miliardi. Nel corso del convegno si è discusso anche dell'Anno Santo e del dirottamento sui centri della provincia di Roma di una parte del flusso turistico. Anche in questo caso si tratta di attrezzature adeguatamente i comuni intorno alla capitale, specie per quanto riguarda il miglioramento della situazione sanitaria e il pericolo di epidemie — è stato detto — non favorisce certo il turismo». Da qui la necessità che regione e governo intervenano per assicurare finanziamenti di opere pubbliche. Un altro argomento molto discusso è stato quello delle conseguenze dell'aumento dei carburanti per l'agricoltura. Il compagno Tedi ha sollecitato una diminuzione dei prezzi. Oltre ai sindaci e agli amministratori provinciali, al convegno erano presenti l'assessore regionale al Turismo Pontì, la compagna Maria Rodano, capogruppo del PCI alla Provincia, il compagno Ranalli, consigliere regionale e i compagni Renna e Ricci.

vita di partito

RIUNIONE ASILI-NIDO A ROMA — Alle ore 16,30 in Federazione si terrà una riunione su temi asili-nido a Roma. Sono invitati a partecipare i compagni impegnati nei consigli di circoscrizione, nella direzione delle zone e delle sezioni. La riunione sarà tenuta dalla compagna Franca Frisco.

ASSEMBLEE — EUR: ore 17,30, ass. Ceti medi (Granone); Parioli: ore 19, cellula Poligrafico (Fiorillo); Campitelli: ore 19, ass. preparazione conferenza operaia (Betti); Celio-Monti: ore 19,30, incontro con i nuovi iscritti (Cianci); Cellula Croce Rossa: ore 18, ass. riforma sanitaria in Federazione (Marcella, Proia); Sezione ideologica (Pompeo, Semerari); Montecompatri: ore 17, segretario circolo (Gagliardi).

in breve

CIDI — Per iniziativa del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti si svolge oggi, alle ore 17, nell'aula magna della scuola elementare «Regina Elena» in via Puggia 6 (piazza Fiume) un incontro teorico-pratico sul tema «Rapporto tra matematica degli insiemi e logica formale a livello di scuola di base». Relatrice la professoressa Lilliana Ragusa Gelli.

UDI — Oggi, alle ore 15,30, si riunisce il circolo UDI della VI circoscrizione, per discutere del tema «Il ruolo dell'azienda agricola Maccaresse nell'economia della zona e per l'approvvigionamento delle città» (Ranalli, Frasca).

ASSEMBLEA di insegnanti Per discutere sulla corretta attuazione della legge sullo stato giuridico degli insegnanti, che il governo deve varare entro aprile, un'assemblea aperta a tutti i cittadini e le forze politiche democratiche e sindacali è stata indetta per domani alle 17 nei locali del Nuovo Europa (ex GIL) di viale Adriatico.

ASSEMBLEA di insegnanti Per discutere sulla corretta attuazione della legge sullo stato giuridico degli insegnanti, che il governo deve varare entro aprile, un'assemblea aperta a tutti i cittadini e le forze politiche democratiche e sindacali è stata indetta per domani alle 17 nei locali del Nuovo Europa (ex GIL) di viale Adriatico.

A ROMA dal 6 al 21 febbraio QUINDICINA GASTRONOMICA DELLA PROVINCIA D'ASTI CON LA COLLABORAZIONE dell'ENTE NAZIONALE TURISMO ASTI - CAMERA COMMERCIO ASTI e del Cavalier GIOVANNI FASCIOLA GRANDE AMBASCIATORE DELLA CUCINA D'ASTI IN ITALIA ED ESTERO Ristorante LA GROTTA STRADA STATALE 10 - ASTI HOTEL ALERAMO PIAZZA PALIO - ASTI RISTORANTE la MAISON DU VALAIS - ROMA a Palazzo Taverna - Via Panico, 83 - Tel. 564.186 E' con piacere che accetto l'invito del signor Maurizio Bisantis della Maison du Valais Roma, per presentare a Roma la nostra cucina tipica; spero che voi apprezzerete i semplici prodotti delle nostre colline che hanno la modestia dei nostri abitanti. I nostri piatti si spassano con i vini generosi delle nostre terre. GIOVANNI FASCIOLA VINI DELLE CASE VINICOLE: Carnevali - Cerro Tanaro Contratto - Canelli - Ronco - Moncalvo APERITIVI offerti dalle case: Cora di Castiglione d'Asti - Riccadonna di Canelli d'Asti ABBIAMO PREPARATO PER VOI a portare via UNA CONFEZIONE DI 4 BOTTIGLIE A PREZZI ECCEZIONALI Branchetto - Barbera - Grignolino - Nebbiolo Riposo settimanale: DOMENICA

Accolta una proposta avanzata dai rappresentanti del PCI

PREZZO POLITICO PER LA FARINA CHIESTO DALLA COMMISSIONE ANNONA

La decisione sarà sottoposta all'esame della Giunta comunale - Oggi l'incontro al ministero per il nuovo listino del pane - Manifestazione per le strade di Vicovaro - Situazione difficile per gli altri generi alimentari - Stanno scomparendo anche i polli - Una « serrata » di due giorni ?

Per l'occupazione di alcuni stabili

Provocazioni e incidenti in via dei Prati Fiscali

Gruppi di giovani hanno lanciato bottiglie incendiarie - Alcuni feriti e nove fermi di polizia - Interrogazione socialista alla Regione per uno scandaloso episodio di cui si è reso protagonista il democristiano Pompei

Nuovi e gravi incidenti si sono verificati ieri sera al Nuovo Salarino nel clima di tensione provocato dall'inesorabile azione di alcuni gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare. Costruendo, strumentalizzando il disagio delle famiglie senza casa e esposte al furore dei fittici di rapina hanno dato il via, sulla base di una piattaforma assurda e avventuristica, ad una serie di occupazioni di palazzine tra le quali alcune, appunto nella zona del Nuovo Salarino. Questa azione, che non dà nessun serio contributo alla lotta per la casa, offre il fianco, d'altra parte, a provocazioni di ogni genere, la cui matrice non sempre è chiara e suscita legittimi e inquietanti interrogativi. In questa situazione sono maturati gli scontri di ieri sera.

Verso le 21 in piazza Ugo da Como, vicino via dei Prati Fiscali, alcune decine di giovani hanno tentato di occupare un'altra palazzina dell'imprenditore Caltagirone. Il guardiano - Alfredo Russo, di 41 anni - ha reagito, e

nel corso del tafferugli si sono sentiti anche colpi di fucile da caccia o « flobert ». La polizia ha fatto delle cariche disperdendo i giovani che tra l'altro avevano gettato alcune bottiglie incendiarie. Due di essi sono rimasti feriti. Anche il guardiano è stato medicato per una ferita al capo. Nove giovani sono stati fermati dalle forze di polizia.

Nella vicenda dell'occupazione delle case del costruttore Caltagirone in via dei Prati Fiscali si è inserito, come era facile prevedere, un oscuro e scandaloso episodio che fa da cornice a un'azione portata avanti in modo equivoco e provocatorio. È venuto alla luce, attraverso una interrogazione presentata alla Regione dal capogruppo socialista Dell'Intò, che il presidente dell'ospedale Nuovo « Regina Margherita », Ennio Pompei, andrebbe, già federale ministro di Roma, ha inviato ad occupare gli appartamenti del Nuovo Salarino, centotrenta dipendenti del nosocomio. Gli « occupanti » sono stati collocati in ferie

per una settimana e portati sul posto con alcuni pullman; ognuno avrebbe ricevuto un « compenso » giornaliero di 30 mila lire. L'operazione si inserisce come abbiamo già detto in un clima di confusione che ha preso l'avvio dall'occupazione di alloggi popolari, destinati ai lavoratori ad altri alloggi privati e all'occupazione del cantiere dell'imprenditore Manfredi che provocò il licenziamento di oltre 300 edili. Nel corso della notte si sono ripetute, in altre zone della città, occupazioni di case promosse, anche in questo caso, dai « gruppi ».

Smarrimento

Il compagno Franco Farina del circolo della PGC di Monteverde Nuovo ha smarrito la sua tessera del 1974 n. 42375. La presente vale come dittica.

Culla

Un bel bambino, di nome Juri, è venuto ad allietare le case del compagno Sergio Marini. Al piccolo Juri, ai genitori, gli auguri dei compagni di Cerveteri e dell'Unità.

La riduzione dell'attuale prezzo della « cirolia », riportando al livello di sabato scorso, è stata sollecitata dalla commissione annona del comune. L'unità ieri pomeriggio su richiesta dei rappresentanti del PCI per esaminare le conseguenze dell'aumento del prezzo del pane. La commissione ha chiesto che ai panificatori venga fornita farina a un prezzo politico. Le due richieste saranno portate all'esame della giunta.

Sul grave problema del prezzo del pane si terrà oggi anche un incontro al ministero dell'Industria e commercio con i rappresentanti del Comune di Roma e della Regione. La riunione è stata fissata alle ore 12 con il sottosegretario Bosco e sarà esaminata la proposta avanzata dal PCI di rivedere la decisione del caro pane. Come si sa, da lunedì il prezzo del pane ha fatto un ulteriore balzo in avanti: cirolie aumentate di 100 lire al chilo; aumenti dalle 50 alle 100 lire per tutte le altre « pezzature ». Come è facile immaginare i nuovi listini del pane hanno determinato un vivo malcontento fra la popolazione, specie nei ceti popolari. I nuovi aumenti, che si aggiungono a quelli di ogni genere, hanno ulteriormente inciso sui già miseri bilanci di centinaia di migliaia di famiglie romane. L'assenza di una manifestazione di protesta a Vicovaro, ieri centinaia e centinaia di persone hanno protestato contro l'aumento del prezzo del pane, passato da 200 a 330 lire il chilo. Una delegazione si è recata in Comune dove il sindaco si è impegnato a far rientrare l'aumento.

I panificatori giustificano i nuovi prezzi con i continui aumenti del prezzo della farina. D'altra parte l'impegno preso dal governo di fornire farina a prezzo controllato è stato rispettato solo per alcune setti-

mane. Dopo tutto è stato lasciato al cosiddetto mercato libero: la farina è così passata dalle 10.200 lire al quintale delle prime forniture governative attraverso l'AIMA alle attuali 15.500 16.000 lire. Da qui la decisione di rivedere anche il prezzo del pane. Ora il prefetto ha disposto una indagine per stabilire se effettivamente ci sono motivi validi per aumentare il prezzo del pane.

Anche per gli altri generi alimentari la situazione si fa ogni giorno sempre più pesante. Stanno scomparendo dalla circolazione olio, sale, margarina, burro. I grossisti cercano in questo modo di influire sul governo, imponendogli i nuovi listini con sensibili aumenti. Ieri mattina neppure un pollo è stato portato ai mercati generali. I commercianti all'ingrosso hanno preferito lasciare la merce nei frigoriferi in attesa di un nuovo aumento. Nella giornata di oggi è stato programmato un incontro fra l'assessore a F. C. e i grossisti. Di fronte a questa situazione sempre più caotica, l'Unione commercianti risponde in modo sbagliato, esasperando i rapporti consumatori-dettaglianti attraverso arbitrari serrate. Secondo le ultime notizie i negozi di alimentari dovrebbero rimanere chiusi due giorni: lunedì e martedì.

Una manifestazione unitaria contro il caro vita è stata infatti programmata dal comitato della zona Roma sud del quale fanno parte DC, PCI, PSI, PSDI e PRI. Il consiglio di fabbrica di Teatrino, di Odon von Horvath, Regia di Franco Enriquez, Regia di Filippo Crivelli, Produzione Teatro di Roma, BELLI (Via S. Apollonia 1-A - Tel. 5894875).

TERZA EDIZIONE DI BOHEME ALL'OPERA

Questa sera alle 20, terza edizione di « Bohème » di G. Puccini (n. 39) concertata e diretta dal maestro Maurizio Rinaldi. Interpreti principali: Irma Cepeda, Minuola, Daniela, Falsini, Angelo Fiori, Guido Guarnieri, Franco Pugliese, Lorenzo Testi, Domani, alle 20, spettacolo riservato agli studenti. Elisir d'amore di G. Donizetti.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle 20,45 prima rep. Il Teatro Stabile di Torino pres. « Vita o morte di Giovanni » con Gianluigi Boselli, Corrado Panti, Paola Borboni, Leda Negroni. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Movimento scenico a tutto campo.

TEATRO ENNIO FLAIANO - 118 - Tel. 3601752 Alle 20,45 prima rep. Il Teatro Stabile di Torino pres. « Vita o morte di Giovanni » con Gianluigi Boselli, Corrado Panti, Paola Borboni, Leda Negroni. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Movimento scenico a tutto campo.

PROSA-RIVISTA ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina, 601 - Tel. 47501) Alle 21,30 Il Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez presenta « La Maschera » di T. Sorelli. Regia di Franco Enriquez. Compagnia di Teatrino. Regia di Filippo Crivelli. Produzione Teatro di Roma, BELLI (Via S. Apollonia 1-A - Tel. 5894875).

Schermi e ribalte

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Una 44 magnam per l'Appello Callaghan, con E. Eastwood. (VM 18) DR

ALFIERI (Tel. 290.251) Il mio nome è Nessuno, con H. Fond. (VM 18) SA

ASTORIA Ultima nave di primavera, con R. Castell. (VM 18) DR

SPAZIUNO (Via dei Panteri 3 - Tel. 585107) Alle 21,30 precisa Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez. Regia di Filippo Crivelli. Produzione Teatro di Roma, BELLI (Via S. Apollonia 1-A - Tel. 5894875).

SPERIMENTALI

ALLA RINGHIERA (Via del Ritr., 82 - Tel. 656711) Sessanta alle 21,30 la Cia « Il Pantano » in un teatro nuovo di E. Jonek. Regia Claudio Frosi con Desideri, Farina, C. Frosi, G. Padellaro, B. Salvati, A. Vingelli. Ultime repliche.

ALFIERI (Tel. 290.251) Il mio nome è Nessuno, con H. Fond. (VM 18) SA

ALFIERI (Tel. 290.251) Il mio nome è Nessuno, con H. Fond. (VM 18) SA

ALFIERI (Tel. 290.251) Il mio nome è Nessuno, con H. Fond. (VM 18) SA

ALFIERI (Tel. 290.251) Il mio nome è Nessuno, con H. Fond. (VM 18) SA

TIFFANY (Via A. De Prellis - Tel. 47501) A Venezia... un dicembre rosso shocking, con D. Sutherland. (VM 18) DR

TRIONFHE (Tel. 330.033) Un tocco di classe con G. Jackson. (VM 18) DR

UNIVERSAL Il delitto Matteotti, con F. Nero. (VM 18) DR

VIGNA CLARA (Tel. 330.033) Cinque matti al supermercato, con C. Chelios. (VM 18) DR

VOLTURNO La lunga pista dei lupi, con D. Mc Clure. (VM 18) DR

SECONDE VISIONI ABADAN: Due mafiosi contro Al Capone, con Franchi-Inglesi. (VM 18) DR

ACILIA: Riposo (VM 18) SA

AFRICA: Baciamo le mani, con A. Kennedy. (VM 14) DR

ALBA: Le avventure di Peter Pan. (VM 14) A

ECCEZIONALE COMUNICATO

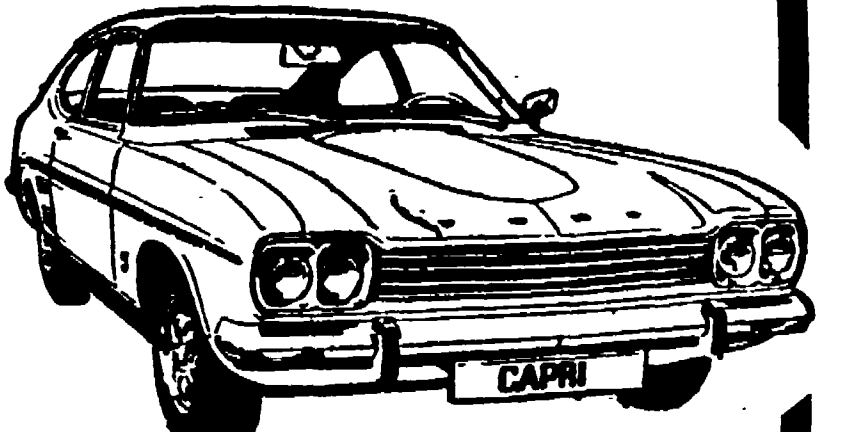
Internazional Auto di Eligio Jazoni



di Eligio Jazoni

CONCEDE:

DA OGGI AL 10 - 2 - 1974 A TUTTI I POSSESSORI DI AUTOVETTURE IMMATRICOLATE NEGLI ANNI 1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972 CHE ACQUISTERANNO



LE capri 1300 cc 1600 cc 2600 cc

L. 300.000

UNA SUPERVALUTAZIONE SULL'USATO DI SUPERIORE A QUELLA RIPORTATA DAI LISTINI UFFICIALI DELLE PIU' IMPORTANTI

RIVISTE SPECIALIZZATE DEL MESE IN CORSO.

SOLO FINO AL 10 - 2 - 1974

SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:

- Via Pinerolo, 34 - Tel. 7573741 - 7573742 - 7573743 - 7573744 - 7573745 (con centralino automatico)
Via Veneto, 15 - Tel. 485701 - 4750607
Via Tuscolana, 719 - Tel. 7663320
Viale Aventino, 58 - Tel. 570805 - 578005
Piazza di Porta S. Paolo, 10 - Tel. 578852 - 5745957
Via Accademia degli Agiati, 65-67 - Tel. 5409804 - 5409955 - 5405297 - 5406846 - 5407693
Viale della Botanica, 195 - Tel. 2819441 - 2819442
Viale Cristoforo Colombo (Fiera di Roma)
Centro Automobilistico Romano - Tel. 5120297 - 5127909 - 5115657
ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI: Via Accademia degli Agiati, 47-49 - Tel. 5420641 - 2 - 3 - 4 - 5
RENT A CAR AUTONOLEGGIO Pronte consegne

Preparata dalla CEE la piattaforma per la conferenza di Washington

Concordi i «nove» su una linea che eviti attriti con gli arabi

La Francia definisce in quattro punti le sue riserve sulla riunione di Washington — Moro favorevole all'iniziativa americana «ma si dovrà evitare che essa possa dare la sensazione ai paesi produttori di costituirsi di un raggruppamento antagonista»

BRUXELLES, 5. Dopo un dibattito che ha messo in luce non poche divergenze e contrasti, i ministri degli Esteri del «nove» hanno concordato una piattaforma comune da sottoporre alla conferenza petrolifera di Washington che si aprirà l'11 febbraio e l'hanno esposta in un comunicato. L'obiettivo della piattaforma, in breve, è di evitare la formazione di un blocco di paesi industrializzati consumatori ostili ai paesi produttori di petrolio, arabi e di altre zone del Terzo Mondo, e di conservare alla CEE la libertà d'azione in materia di rifornimenti petroliferi. Quindi niente trasformazione della conferenza di Washington (come vorrebbero gli USA) in un «organismo permanente», niente «istituzionalizzazione di una nuova struttura» riservata ai paesi più industrializzati, bensì «dialogo con i paesi produttori e con quelli in via di sviluppo».

Il ministro italiano ha avvertito che si dovrà evitare che questa riunione, nella quale l'America possa dare la sensazione ai paesi produttori di costituirsi di un raggruppamento antagonista. Anzi, l'Italia, egli ha detto, ritiene che vi sia un interesse preciso alla collaborazione con il mondo mediorientale, e in particolare arabo. Le intese di vasta portata, a livello mondiale — ha concluso l'on. Moro — non precludono in ogni caso la conclusione di accordi di carattere regionale come potrebbe essere quello tra la CEE ed i paesi arabi.



Disoccupati a Detroit in coda per il sussidio

DETROIT — Migliaia di lavoratori degli stabilimenti automobilistici Chrysler sono stati sospesi o licenziati nelle ultime settimane in seguito alla crisi che ha colpito il grande complesso industriale. Nella foto: una lunga fila di operai, sotto la neve, attende di poter ritirare il sussidio all'ufficio del lavoro dello stato del Michigan.

Le denunce sono partite dai rivenditori liberi, minacciati di strangolamento dagli otto grandi cartelli nazionali e stranieri - Un giudice parla di «un vero e proprio racket» per assicurarsi il monopolio della distribuzione - Frodi nelle commesse agli enti pubblici

Scoperti imboscamenti, azioni fraudolente e manovre per alzare i prezzi

INCHIESTE APERTE IN FRANCIA SULLE COMPAGNIE PETROLIFERE

Le denunce sono partite dai rivenditori liberi, minacciati di strangolamento dagli otto grandi cartelli nazionali e stranieri - Un giudice parla di «un vero e proprio racket» per assicurarsi il monopolio della distribuzione - Frodi nelle commesse agli enti pubblici

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. Anche i petrolieri francesi non scherzano quando si tratta di imboscare il petrolio, accaparrare le grosse commesse di enti pubblici e collettività locali, combattere senza pietà i rivenditori liberi che osano intervenire, nei limiti delle loro possibilità, sulla fissazione dei prezzi del carburante. In effetti, secondo le rivelazioni fatte nei giorni scorsi dal Figaro, la giustizia francese è in possesso di un voluminoso dossier concernente le malefatte (quelle, naturalmente, venute alla luce) delle otto grandi compagnie petrolifere operanti sul territorio francese, e precisamente le «straniere» Esso, Shell, BP, Mobil, Fina e Agip e le «nazionali» Elf - Anlar e Total.

che anno decine di rivenditori liberi che, in certe regioni, si sono permesse di vendere la benzina a 3 lire al litro in meno, sono stati privati delle forniture necessarie da parte delle grandi compagnie e costretti al fallimento. Lo scoppio della crisi petrolifera offre alle grandi compagnie l'occasione di liquidare i liberi non ancora rovinati con la scusa della scarsità di riserve. Alle fine di quest'anno lo Stato chiede ai petrolieri di assicurare ai rivenditori il 75 per cento del carburante rifornito nel 1972: i petrolieri fanno orecchie da mercante e distribuiscono appena il 41 per cento affermando di non avere riserve sufficienti. E mentre decine di altri rivenditori liberi vanno in rovina, e case e scuole mancano di carburante per il riscaldamento, una inchiesta governativa stabilisce che i serbatoi traboccano di carburante.

In pratica, le grandi compagnie, in accordo tra di loro, operano per raggiungere due obiettivi: 1) ottenere il rialzo del prezzo del carburante che permetterà loro di intasare favolosi guadagni sulle riserve; 2) assicurare il monopolio della distribuzione riducendo alla rovina i rivenditori liberi. Il secondo obiettivo è più che mai urgente perché, manifestandosi nei paesi produttori di petrolio la tenenza a raffinare e a vendere direttamente i prodotti petroliferi, le grandi compagnie non vogliono che questo avvenga sulla piazza (in questo caso la Francia) una rete di distribuzione libera in grado di sostituirsi alla rete distributiva del «cartello».

Di qui l'organizzazione della periferia, l'imboscamento, il tentativo di strangolare i piccoli rivenditori e le reazioni di questi ultimi attraverso i tribunali e, eventualmente, con azioni di sabotaggio dei depositi delle grandi compagnie. Un'altra inchiesta ha appurato il modo in cui le grandi compagnie si assicurano «fraudolentemente», e al prezzo da esse fissato, le commesse pubbliche. Quando un ministero, un comune, un ente pubblico organizzano una asta per l'acquisto di migliaia di tonnellate di carburante, i petrolieri concordano tra di loro la divisione del mercato, spingono avanti un tale offerente che chiede un prezzo eccessivo e costringono l'ente pubblico a cadere nelle loro braccia.

In generale si tratta di denunce sparse dai rivenditori liberi, che costituiscono il 30 per cento dei rivenditori di carburante, e queste denunce parlano di malversazioni, tentativi di strangolamento delle attività dei liberi, perniciosa creata artificialmente, imboscamento, pressione sui livelli dei prezzi, azione fraudolenta per impadronirsi di ingenti contratti e così via. Tutto è che in un rapporto del Consiglio di Stato si può leggere, a questo proposito, che «le grandi compagnie operano sul mercato con la forza per mettere o alzare artificialmente il prezzo dei loro prodotti», che un giudice senza più la lingua ha parlato di «un vero e proprio racket dei petrolieri», che un altro magistrato è giunto alla conclusione che «le frodi e le concorrenzazioni delle grandi compagnie sono di natura tale e di tale gravità da giustificare un'azione penale».

Il presidente Tito a Damasco per colloqui con Hafez Assad

Sarano discusse in primo luogo le prospettive di disimpegno siro-israeliano - Voci di pressioni USA su Tel Aviv - Nella terza fase lo sgombero israeliano dalla riva ovest del Canale di Suez

Il presidente Tito a Damasco per colloqui con Hafez Assad

Sarano discusse in primo luogo le prospettive di disimpegno siro-israeliano - Voci di pressioni USA su Tel Aviv - Nella terza fase lo sgombero israeliano dalla riva ovest del Canale di Suez

DAMASCO, 5. Il presidente jugoslavo Tito è arrivato questo pomeriggio a Damasco, per una visita di 48 ore nel corso della quale discuterà con i dirigenti siriani a quanto riferisce un portavoce del presidente. Lo scontro odierno è avvenuto a partire dalle 13.00 e, secondo le fonti siriane, ha provocato «un certo numero di vittime» nelle file israeliane. Tel Aviv dal canto suo afferma che un soldato è rimasto ucciso e un altro ferito durante un bombardamento delle posizioni di Kuneitra da parte delle artiglierie siriane. In Israele sono state poste in «stato di emergenza» su tutto il fronte settentrionale.

Secondo il giornale israeliano Maariv, gli americani sono preoccupati per la situazione e starebbero esercitando «forti pressioni» su Israele perché rinunci alla pregiudiziale relativa alla lista dei prigionieri di guerra in mano siriana ed avvi subito trattative per il disimpegno. La radio di Tel Aviv ha però oggi ribadito (dopo una serie di consultazioni fra Golda Meir e gli altri membri del governo) che questa pregiudiziale è irrinunciabile. D'altro canto, il giornale

Haaretz afferma che lo stato maggiore israeliano avrebbe già messo a punto un piano di disimpegno che prevede un ritiro fino a 25 km. a sud della linea di fronte del 1967 (mentre i siriani chiedono un ritiro di 30 km.). Sul fronte del Canale, invece, il disimpegno procede in maniera soddisfacente, anche se oggi radio Tel Aviv ha detto che Israele insisterebbe per lo smantellamento delle basi missilistiche egiziane sulle due rive del Canale prima di completare il ritiro. Il disimpegno è in corso dal Canale per dare il via ai lavori di rimozione dei relitti che ostruiscono la via di acqua; si attende soltanto — ha detto un portavoce della compagnia — l'approvazione da parte del Consiglio di Stato del Cairo.

Dal rappresentante dell'ENI Forniture energetiche dell'URSS all'Italia discusse a Mosca Gromiko a Roma entro febbraio?

MOSCA, 5. Discussioni sono in corso tra l'ENI e i competenti organi sovietici per un incremento delle forniture sovietiche all'Italia, su basi pluriennali, nel settore energetico e delle materie prime: lo annuncia una nota diffusa dall'ENI a Mosca, a conclusione di un viaggio del dottor Pasquale Landolfi, direttore per l'Europa dell'ENI. Le importazioni italiane di petrolio sovietico ammontano, secondo i dati del 1972, a circa 7 milioni e mezzo di tonnellate annue. Da prossimo aprile o maggio, inizieranno anche le forniture sovietiche di gas naturale: 6 miliardi di metri cubi all'anno, per venti anni.

Tali incontri — afferma la nota — hanno avuto un momento in cui i problemi dell'approvvigionamento energetico e delle materie prime rivestono particolare importanza per l'economia italiana, assai più che per il carattere di estremo interesse, specialmente nei confronti dell'Unione Sovietica i cui organi di programmazione stanno attualmente elaborando il nuovo piano di sviluppo economico 1976-80.

In effetti, un incremento delle forniture sovietiche comporterebbe un aumento delle esportazioni italiane in special modo di macchinari ed impianti. D'altra parte, l'accordo petrolifero fra i due paesi dovrebbe scattare, a quanto risulta, nel 1975. Il contratto appare dunque favorevole per nuove iniziative, soprattutto alla luce della prossima visita a Roma del ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, che è stato ancora annunciata ufficialmente: secondo le voci che circolano a Mosca, egli potrebbe arrivare nella capitale italiana tra il 13 e il 22 febbraio.

Il presidente messicano chiede nuovi rapporti col «Terzo mondo»

SALISBURGO, 5. Il presidente messicano, Luis Echeverria, parlando alla riunione del «Club di Roma», una istituzione creata per lo studio dei problemi futuri della comunità internazionale, ha affermato che la disoccupazione colpirà nei prossimi venti anni i paesi del Terzo mondo in misura tale che non è possibile immaginare che le attuali strutture sociali possano resistere. Echeverria ha previsto «una esplosione rivoluzionaria», a meno che non venga attuata «una completa riorganizzazione delle relazioni internazionali e del sistema di scambi». Echeverria ha sottolineato la responsabilità dei «paesi potenti» che hanno contribuito, attraverso una diversa forma di colonialismo e di sprechi alla crisi energetica. Echeverria, il cui viaggio in Europa è legato al problema del disarmo, ha concluso dicendo che ora anche i paesi fortemente industrializzati si rendono conto che è indispensabile creare un quadro globale per la cooperazione economica.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Il «vertice» della maggioranza

(Dalla prima pagina) e il ministro Tanassi (a tarda sera si è aggiunto poi De Mita). La convulsa preparazione dell'incontro è stata accompagnata dalla diffusione di voci contrastanti. In certi momenti è sembrato che il «vertice» potesse anche non tenersi, data la difficoltà di avvicinare le posizioni di partenza dei partiti. In serata, Malfa in particolare modo, insisteva nel proprio atteggiamento di attacco alle proposte formulate dai socialisti per quanto riguarda il referendum (il 12 o il 19 maggio), del prelievo recentemente concesso dagli Stati Uniti, delle pensioni (la disavita sulle pensioni di invalidità continua), oltre che di tutti le questioni che riguardano la politica economica e la politica petrolifera.

Inutile dire che su questi ultimi punti la situazione è molto tesa. I contrasti esistenti data la complessità della situazione. Sembra ormai certo che la circolazione automobilistica dovrebbe essere presto ripristinata. Si parla ufficialmente, ieri sera, della ipotesi del raziamento della benzina verso maggio, dell'applicazione, intanto, di un regime di razionamento (il rinvio di domenica — si diceva — dovrebbe far seguito la circolazione a giorni alterni delle auto a seconda del numero di targa, due pari e dispari). Provvedimenti restrittivi non all'esame anche per quanto riguarda il consumo della carne.

La parte più lunga e travagliata della riunione, che è durata dal 21 gennaio all'una del mattino, riguarda i prezzi e la crisi energetica. Dopo che i ministri finanziari e i segretari dei partiti, infatti, avevano svolto il primo «giorno» di interventi, è giunto a Villa Madama anche il ministro dell'Industria, De Mita, che ha tenuto una relazione sulla questione della crisi energetica. Il consigliere di Stato Piga, capo di gabinetto di Rumor, ha, dal canto suo, puntualmente quali dovrebbero essere quelle «ipotesi di lavoro» di cui aveva prima parlato il presidente del Consiglio.

Per parecchie ore, quindi, si è parlato di prezzi e di questioni petrolifere (dal punto di vista degli approvvigionamenti, dei prezzi, dei provvedimenti che dovrebbero essere presi). Lasciando a Villa Madama anche il ministro dell'Industria, De Mita, che ha tenuto una relazione sulla questione della crisi energetica. Il consigliere di Stato Piga, capo di gabinetto di Rumor, ha, dal canto suo, puntualmente quali dovrebbero essere quelle «ipotesi di lavoro» di cui aveva prima parlato il presidente del Consiglio.

Per parecchie ore, quindi, si è parlato di prezzi e di questioni petrolifere (dal punto di vista degli approvvigionamenti, dei prezzi, dei provvedimenti che dovrebbero essere presi). Lasciando a Villa Madama anche il ministro dell'Industria, De Mita, che ha tenuto una relazione sulla questione della crisi energetica. Il consigliere di Stato Piga, capo di gabinetto di Rumor, ha, dal canto suo, puntualmente quali dovrebbero essere quelle «ipotesi di lavoro» di cui aveva prima parlato il presidente del Consiglio.

Per parecchie ore, quindi, si è parlato di prezzi e di questioni petrolifere (dal punto di vista degli approvvigionamenti, dei prezzi, dei provvedimenti che dovrebbero essere presi). Lasciando a Villa Madama anche il ministro dell'Industria, De Mita, che ha tenuto una relazione sulla questione della crisi energetica. Il consigliere di Stato Piga, capo di gabinetto di Rumor, ha, dal canto suo, puntualmente quali dovrebbero essere quelle «ipotesi di lavoro» di cui aveva prima parlato il presidente del Consiglio.

La Camera, su richiesta del gruppo comunista, ha ieri deciso di urgenza una proposta di legge presentata dal compagno Natta per la corretta computazione della maggioranza in occasione del voto nel referendum.

Lo scandalo dei petrolieri

Tutta questa documentazione, come abbiamo detto, è all'esame dei pretori di Genova, insieme alle voci bollate in cui sono registrate le telefonate intercorse tra uffici pubblici e privati di Roma, Milano e Genova durante la settimana scorsa, e l'inchiesta sull'imboscamento di carburante. Nonostante le indiscrezioni in effetti non sappiamo quali e quante prove i magistrati, esaminando la documentazione, hanno potuto constatare. Come si ricorderà, la proposta comunista consiste nel computare tra i voti validamente espressi, e quindi concorrenti alla quota di maggioranza, anche le schede bianche.

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri

Lo scandalo dei petrolieri